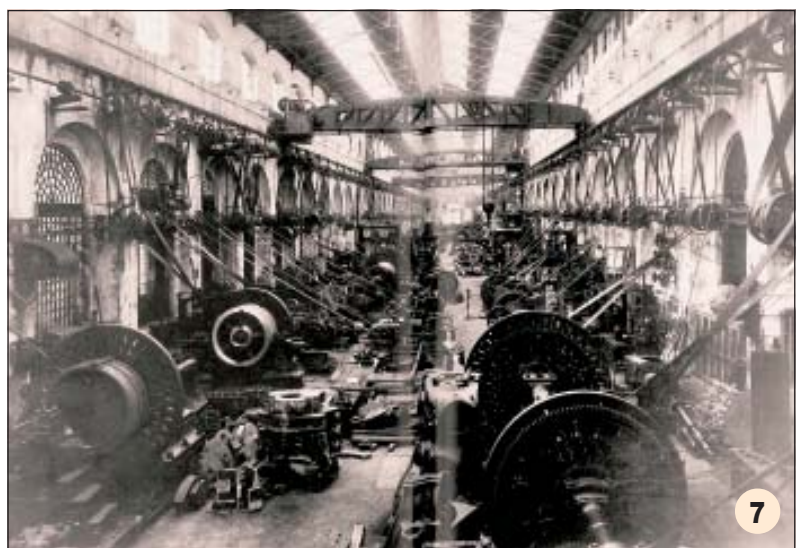


A SPUNTI PER UN PROFILO DELLE LORO CITTÀ

o Cappello: un confronto Buenos Aires ed a Genova



enormi spazi dei parchi del *Libertador* e di *Palermo*, gli attivi insediamenti portuali e di stoccaggio alla *Boca* e poi a *Puerto Madero*, e la vita di *Corrientes*, l'*avenida que nunca duerme*, i *porteños* trascorrevano le loro giornate (e nottate) con aria sofisticata ed elegante.

Cappello, giunto a Buenos Aires ancora in cerca di successo, aveva però dalla sua due grandi *chances*: da una parte i liguri e gli italiani d'Argentina, dall'altra la considerazione che la sua città stava acquisendo nel mondo: già da secoli monumentale, stava diventando molto importante dal punto di vista economico. Per gran parte della popolazione italiana d'Argentina Genova era stata l'ultima vi-

sione della patria nel momento del distacco. Un figlio di Genova, che portava loro la sua bella voce, non poteva che suscitare commozione ed entusiasmo. Di fronte al mondo, l'antica città marinara nella seconda metà dell'800 si era trasformata – con i progetti dell'insigne urbanista Carlo Barabino e l'azione dell'eccellente Sindaco Andrea Podestà – in una grande città moderna: le circoscrizioni a monte e a mare, la sistemazione della piana del Bisagno e della collina di Carignano, e poi l'apertura di via XX settembre e la realizzazione di Piazza De Ferrari. In porto, con la munifica donazione del Duca di Galliera, era stato avviato un grande ampliamento, riuscendo in tal modo

a raddoppiare i traffici a cavallo dei secoli XIX e XX. Parallelamente gli insediamenti industriali nel ponente genovese, da Voltri a Sampierdarena e in Valpolcevera, in pochi decenni si erano incrementati di quattro volte, con il concorso di una attenta imprenditoria e di una qualificata prestazione d'opera, mentre la popolazione raddoppiava di numero. Le grandi navi – Conte Verde, Conte Biancamano, alle quali poi seguirono l'*Augustus*, il Conte Grande, il Rex, il Conte di Savoia, e molte altre – erano costruite a Genova, ed erano tra il meglio dell'armamento mondiale di linea. Il "Genoa" era in Italia la squadra campione di *futbol*, e i genovesi di Buenos Aires fondavano la squadra del Boca Junior, i cui tifosi ancor oggi vengono chiamati *xeneixi*.

Nei profili dei personaggi e delle loro città si trovano elementi per capire come i due grandi della canzone – l'uno immaturamente scomparso nel pieno del successo, ed elevato a mito dalla sua gente, l'altro uscito di scena più modestamente e meno noto e celebrato dai propri concittadini – si colleghino alle città che li hanno espressi, aiutati certamente dal prestigio che la grandiosità delle stesse conferiva loro, ma alle quali hanno portato lustro ed onore con i loro successi, svolgendo altresì un significativo ruolo nel fenomeno mondiale delle migrazioni.



Un bel ritratto di Mario Cappello, ripreso sul Conte Verde in navigazione verso Buenos Aires il 30 giugno 1927.

Le foto di Buenos Aires e di Genova

Buenos Aires

1) Veduta dell'*Avenida 9 de julio*, il viale "più largo del mondo", con l'obelisco eretto negli anni '30 all'incrocio delle strade *Diagonal Norte* e *Corrientes*.

2) La *Casa Rosada*, costruita nel

1894, nel luogo scelto sedici anni prima dal Presidente Sarmiento per ospitare la sede del Governo Argentino.

3) Il Teatro Colon, tempio della lirica argentina, che fu completato nel 1907. Il suo stile nasce dall'unione di elementi rinascimentali italiani con tratti francesi e greci.

4) Veduta del *Caminito*, assunto a simbolo della *Boca*, un tempo laborioso quartiere abitato da molti genovesi. Le caratteristiche case colorate furono ispirate dal famoso pittore Benito Quinquela Martin.

5) Vecchia foto dello sbarco degli immigranti, giunti a milioni dall'Italia e dall'Europa nella seconda metà dell'800 e nel secolo scorso.

Genova

6) I tre "Conti" (Biancamano, Grande e Verde) impiegati sulle rotte dell'America del Sud, ritratti assieme (rara occasione) a Calata Zingari nel porto di Genova.

7) Torneria dello stabilimento Ansaldo Meccanico di Sampierdarena (1907) dall'omonimo Archivio.

8) Piazza De Ferrari con il carosello dei tram: è diventata subito il centro della Genova moderna.

9) Siamo ai primi del '900: Genova si è aperta verso la piana del Bisagno, e da Ponte Pila si vede sullo sfondo Via XX Settembre, con il ponte monumentale.

10) Piazza Cavour, dopo la demolizione della Torre del Cattaneo, si sta aprendo verso la Circonvallazione a mare.

11) Via Caffaro che con le altre vie a raggiava verso la collina (Assarotti, Palestro) facilitò a fine ottocento la geniale intuizione della Circonvallazione a monte.

(Le ultime quattro foto sono tratte dal volume "GENOVA COME ERA 1870-1915" di Luciana Frassati, edito dalla Grafica L.P. - Genova).



SEGUE DA PAG. 11

CILE

Iquique

Pubblichiamo ben volentieri la rettifica, scusandoci per l'errore commesso, sfuggitoci evidentemente nel mettere insieme le notizie di un viaggio ... di ben 50 mila chilometri!

Sabato 31 maggio all'hotel "Ganaderos" di Iquique si è svolta una festa, riuscitissima, per celebrare l'anniversario della Repubblica Italiana, con oltre 120 persone, italiani e discendenti. Il 1° giugno la Messa nella chiesa di Don Bosco, e la deposizione di una corona con fiori "tricolori" al monumento a Colombo. "Nonostante ci troviamo nel paese più distante che ci sia dall'Italia, sempre si ricorda e ci si fa onore con molto affetto".

Temuco

In occasione della Festa della Repubblica Italiana da Temuco il vice presidente della Associazione Ligure Edoardo Tosti Croce ha diramato a molti amici, in Italia e in Cile, il seguente messaggio: "Haciendo honor a todos nuestros ancestros que en algun momento dejaron sus sus historias, sus pueblos, sus ciudades, sus amigos y parientes en Italia para lanzarse a la aventura de ir a echar raíces al otro lado del mundo, deseo saludar a cada uno de ustedes con mucho afecto en el día del 57° aniversario de la Republica Italiana, ya que de algun modo esta fecha nos hace pensar en esa globalizacion de la que no se habla ... de aquella que hicieron los hombres de buena voluntad, de trabajo, de esfuerzo, que, buscando nuevos horizontes, ayudaron a construir un mundo mas fraterno". Lo ringraziamo, a nome dei liguri nel mondo, delle belle parole.

★★★

Il presidente della Associazione ligure del Cile della IX Regione Italo Capurro ci invia cordialissimi saluti, lieto di poter ascoltare spesso le canzoni genovesi del CD "O canto di zeneixi", che lo fanno sentire vicino a noi, e ansioso di poter incontrare il presidente Roberto nel prossimo settembre.

Ci invia una notizia triste, che pubblichiamo: "Profondo dolore nella collettività ligure di Temuco, ha provocato la scomparsa di Armando Airola Montiglio. Fin da piccolo ha sentito un grande amore per la Patria dei suoi genitori, partecipando con entusiasmo alle diverse attività della collettività.

Nato a Temuco, Cile, nel 1941, apparteneva a una antica famiglia italiana della città. Figlio di Armando Airola Rezzio, originario di Rapallo e di Maria Elerna Montiglio, originaria di Spalato, si è dedicato alle attività commerciali che non gli impedirono di mantenere con affetto il legame con le sue radici peninsulari e liguri. E' stato da tanti anni Consigliere e Presidente della Soc. Fratellanza Italiana della città e, dalla fondazione dell'Associazione Ligure di Temuco nel 1995 un suo entusiasta Direttore.

Profondamente religioso ha sofferto per 4 anni una malattia che alla fine lo ha portato al Padre. Devoto della Madonna, parecchi anni è stato Ministro dell'Eucarestia nella Parrocchia di S. Francisco a Temuco.



IQUIQUE, 31 maggio – Alla festa per l'anniversario della Repubblica Italiana, da sinistra: José Luis Rosso, Octavio Rossi, Ernesto Gandolfo (corrispondente dei liguri) e Antonio Mangini.

Lascia un bellissimo ricordo a sua moglie Carmen e ai tre figli: Bruno, Fabiola e Sebastiano.

Caro Armando ti ricorderemo sempre! "

COLOMBIA

Santa Fe de Bogotá

Leopoldo Marcenaro, nostro corrispondente, ci comunica la sua gioia quando riceve *Gens Ligustica*, e ringrazia delle informazioni sui corsi dell'Università di Genova. Ci ha informato che cercherà una bella fotografia della Colombia per il nostro giornale. La pubblicheremo volentieri.

Cartagena des Indias

Il nostro corrispondente gen. Giuseppe Mazzoni ha inviato un caloroso abbraccio a tutti i nostri soci in occasione dell'Assemblea annuale, mettendoci al corrente del suo impegno nella attuazione della seconda fase del progetto umanitario a beneficio di oltre 500 bambini emarginati. Gli auguriamo buon lavoro, pensando ai gravi problemi sociali che sta attraversando la Colombia, e al positivo aiuto che gente della nostra terra – come Pino Mazzoni, generale in pensione dell'Aeronautica italiana che ha deciso di trasferirsi in quel Paese – può portare loro con la propria azione.

ECUADOR

Guayaquil

L'Associazione Liguri nel Mondo, Capitulo Ecuador, presieduta da Luigi Passano, si è messa a disposizione del Comune di Genova che, come abbiamo riferito sul numero scorso di *Gens Ligustica*, è in contatto con il Comune di Guayaquil per un accordo di collaborazione tra le due città, tenuto conto dei numerosi ecuadoriani che vivono a Genova, e del fatto che il nostro sodalizio raggruppa persone di origine genovese e ligure residenti a Guayaquil, che possono pertanto rendere più facili e concreti i contatti auspicati.

MESSICO

Veracruz

Di Enrica Molinari, nostra corrispondente da Boca del Rio (Veracruz) che sta costituendo una associazione ligure, abbiamo riferito nel numero scorso, e le abbiamo poi spedito un CD di canzoni genovesi che ha suscitato in lei emozioni "...già al vedere la busta, poiché adesso – con i comodi e-mail – abbiamo perduto la sensazione di assaporare il piacere che si prova pensando che pochi giorni prima tale busta si trovava a Genova!". Enrica è stata in Liguria, nella sua Chiavari, ed ha partecipato alla nostra Assemblea il 15 maggio, svolgendo un intervento che è stato molto applaudito. Ne riferiamo nel resoconto dell'Assemblea, pubblicando anche una sua fotografia con la figlia Alessandra. Enrica Molinari ci ha fatto una gradita sorpresa, donandoci il guidoncino già predisposto della Associazione Liguri nel Mondo di Veracruz, che abbiamo collocato in sede. Al presidente ha portato un regalo prezioso: un CD con le migliori canzoni di Agustín Lara, grande compositore messicano di tante bellissime canzoni: basti ricordare *Solamente una vez*, o *Granada*!

PERU

Lima

Dall'Associazione Liguri del Perù ci comunicano che "...si tira avanti, sebbene questi momenti non aiutino ad impostare e svolgere programmi di attività. Siamo però sempre uniti e cercheremo di fare del nostro meglio." Aggiungono che presto dovranno svolgere le nuove elezioni in seno all'associazione, anche perché i vertici, in carica da molto tempo, chiedono un ricambio. Nel Paese le attività economiche sono in sofferenza: ci sono scioperi che spaventano i turisti, sul quali conta molto l'economia del Perù.

Guglielmo Scotto ha comunicato al presidente Roberto che arriverà in Liguria verso la metà di luglio, dopo una permanenza di un paio di settimane negli Stati Uniti. Probabilmente aveva intenzione di partecipare alle *Fiestas Patrias* che da diversi anni il Comune di Chiavari organizzava per il 28 luglio. Abbiamo saputo agli inizi del mese che la manifestazione non

era più in programma, ma non abbiamo fatto in tempo ad avvertire l'amico Scotto.

Trujillo

Ci scrive da Trujillo Alfredo Passalacqua: "Il passaggio di Piero Ciacchella a Trujillo è servito a riunire un gruppo di italiani, oriundi liguri e non, che neppure si conoscevano. Cogliendo la palla al balzo, con il valido aiuto del Console d'Italia a Trujillo signora Marisa Corbucci, si sta creando l'AIRET (Associazione Italiani (ed oriundi) Residenti a Trujillo) da molti anni auspicata, e che mai si riuscì a concretizzare". Possiamo ben dire con soddisfazione che le iniziative di cui ci occupiamo danno veramente buoni risultati, e ciò ci sprona ad operare!

Passalacqua ha apprezzato molto il riconoscimento attribuito a Cervetto con il Premio Regionale Ligure, e ci dice: "Senza alcun dubbio, il simpatico Gian Luigi Cervetto e la gentile sposa Elena, con i quali siamo stati in visita al Santuario della Guardia, grazie alla collaborazione del grande amico Gianni Stagno, saranno ritornati a Buenos Aires con il cuore colmo di gioia per le tante attenzioni ricevute, e anche molti cari ricordi ella bella terra ligure e dei suoi degni rappresentanti".

Avendo notato nel numero di *Gens Ligustica* del dicembre 2002 la citazione di Andrea Piaggio di Buenos Aires, Passalacqua ci informa che si tratta di un suo cugino "...essendo figlio di Andrea Piaggio, fratello di mia nonna paterna Teresa Piaggio coniugata con Antonio Passalacqua. Andrea Piaggio emigrò in Argentina quando io ero un ragazzino. Com'è piccolo il mondo!" Ci pare che il nostro periodico, spedito in tutto il mondo, svolga una preziosa funzione nel facilitare contatti ed informazione tra le nostre genti lontane.

Dolenti note sulla situazione economica del Paese, aggravata anche da elementi naturali, come la corrente marina del litorale peruviano che ha allontanato il "plancton" dalla costa, togliendo l'alimento base alle "anchouetas", che costituiscono una notevole fonte di ricchezza per la loro trasformazione in farina di pesce esportata in tutto il mondo. "L'attività della pesca delle "anchouetas" è stata per il momento vietata – ci scriveva in aprile Passalacqua – e quindi, anche qui si potrebbe dire che *ciueve in sce-o bagnou*".

URUGUAY

Carmelo

Mariuccia Picada è stata per lungo tempo in Italia, giungendo a Varazze verso metà aprile, ed incontrando in quei giorni il presidente Roberto, con il quale si è rivista prima di ripartire per l'Uruguay in luglio. Ha posto le basi per collaborazioni artistiche, con la possibile tournée in Uruguay di complessi vocali liguri.

Montevideo

A fine giugno è deceduta a Montevideo la signora Giuseppina Andreoni, consorte del Presidente onorario dell'Associazione Ligure di Uruguay Nanni Andreoni, al quale il presidente internazionale Roberto ha inviato le espressioni di cordoglio da parte di tutta l'Associazione Liguri nel Mondo. Giovanni Andreoni ha risposto ringraziando, e testimoniando commosso la partecipazione di tutti i soci ed amici dell'associazione ligure di Montevideo, che gli sono stati sempre vicini.

★★★

Da Rincon del Colorado, non lontano da Montevideo, è giunto in Liguria Candido Garrone, che ha rappresentato i liguri di Uruguay alla Festa dell'emigrante di Favale di Malvaro. La sua presenza, ricca di umanità, ha avuto una particolare enfasi nel discorso pronunciato per l'occasione – che è stato anche ripreso dal telegiornale della Liguria – e ne accenniamo nel resoconto della manifestazione, in altra pagina del giornale.

I rappresentanti della nostra emigrazione come Candido Garrone conferiscono, con la loro genuinità e semplicità, un apporto di valori alle manifestazioni ufficiali, e l'Associazione liguri nel Mondo è lieta ed onorata di saperli rintracciare e di presentarli all'opinione pubblica. Pubblichiamo quindi molto volentieri una fotografia di Candido Garrone e suoi familiari, ripresa a Favale di Malvaro, nella quale Candido mostra con orgoglio il guidoncino dell'Associazione appena ricevuto dal presidente Roberto.

★★★

Laura e Adriana Bozzo si tengono da Montevideo sempre in contatto con la sede centrale di Genova, inviandoci spesso notizie di eventi che riguardano i liguri. Non mancano di fornire collaborazione a chi si rivolge loro per informazioni e notizie. Recentemente la neo dottoressa genovese Lucia Vairiolati, che si era messa in contatto con Adriana, ci ha scritto: "...in particolare desidero segnalare la dott. Adriana Bozzo che mi ha posto in condizione di poter conoscere la presenza ligure in Uruguay, nonché l'integrazione fra cultura italiana e quella locale. Con grande zelo mi ha spedito via e-mail molti documenti e relazioni, e soprattutto, mi ha permesso di comprendere quanto grande sia l'amore degli oriundi italiani per il nostro Paese e il profondo desiderio di rimanere in contatto con le loro origini". Testimonianze belle di una positiva azione svolta dai liguri nel mondo.

SEGUE A PAG. 15

SEGUE DA PAG. 14

URUGUAY

Montevideo

Ana Poggi, uruguayana figlia di un pietrese, che ha scolpito il monumento al partigiano di Pietra Ligure, ci ha inviato una documentazione sulla cerimonia che a Montevideo si è svolta il 25 aprile, per ricordare la liberazione dell'Italia. Alla cerimonia ha partecipato l'Ambasciatore d'Italia a Montevideo Giorgio Malfatti e il Presidente de ANPI, Nito Andreoni. Gli inni dei due Paesi sono stati intonati dai bambini presso la replica del Monumento al Partigiano di Pietra Ligure. "Fue muy emotivo como siempre sucede en esta fecha especial, y nuevamente un motivo de union entre los dos paises". Ci ha scritto Ana Maria Poggi.

APPELLO DELLE MISSIONI SALESIANE

In Uruguay dal 1876, i Salesiani di Don Bosco, ora vi hanno 20 Case in cui operano 124 missionari, che si curano di bambini, giovani e bisognosi. Attualmente stanno rivolgendo un particolare appello per avviare un programma di sostegno e formazione professionale a favore delle ragazze madri, per il quale occorrono 20 mila euro e per garantire cibo, accoglienza e vestiti ai loro figli, assistenza che richiede ogni mese 300 euro. Diffondiamo volentieri questo appello nella speranza che trovi la rispondenza che esso si merita per i suoi fini.

VENEZUELA

Puerto La Cruz

Siamo riusciti a garantire al nostro corrispondente di Puerto la Cruz Alfredo Puppo la spedizione della Rivista Marittima, edita dalla Marina Militare italiana, grazie alla sensibilità e cortesia della direzione della Rivista stessa, che ce ne ha dato comunicazione in data 7 maggio, informandoci che l'ufficio abbonamenti è stato autorizzato spedire la pubblicazione al sig. Puppo fino al dicembre 2004. La situazione in Venezuela è tale, ci scrive Puppo, che è praticamente impossibile procurarsi dollari, e provvedere quindi a versamenti all'estero.

Potrà essere poca cosa, rispetto alla grave situazione generale, ed alle privazioni delle singole persone costrette a subire tale crisi, ma qualche ritaglio di solidarietà rappresenta una boccata d'ossigeno. Almeno la rivista, molto gradita da Alfredo, insieme alle canzoni genovesi (come ci ha detto per telefono) ed a qualche copia dei giornali di Genova, che gli abbiamo spedito, gli porterà un po' d'aria di casa.



FAVALE, 29 giugno – Candido Garrone, giunto dall'Uruguay, mostra felice il guidoncino dell'Associazione Liguri nel Mondo, appena ricevuto dal presidente Roberto. A sinistra il figlio José Carlos, a destra la moglie Nancy Sanguinetti, e davanti a lui la nipote Isabel Martinez.



MONTEVIDEO 25 aprile 2003 – Nito Andreoni, presidente dell'ANPI d'Uruguay, pronuncia il suo discorso celebrativo della liberazione d'Italia, a Montevideo presso il Monumento al partigiano, replica di quello esistente a Pietra Ligure.

AMERICA

CANADA

Toronto

Agli inizi di maggio Joe Pizzolante, Presidente onorario della associazione "Gente de Liguria" di Toronto ci aveva inviato uno scritto, che riteniamo opportuno portare a conoscenza dei nostri lettori:

"Ho pensato di inviare questa nota per fare alcuni chiarimenti sulla situazione che si è venuta a determinare in Canada, particolarmente a Toronto, a causa della cosiddetta Polmonite Atipica (Sars: Severe Acute Respiratory Syndrom, in inglese). Noi qui tutti abbiamo immediatamente pensato che la reazione (ed azione) della Organizzazione Mondiale della Sanità (Who: World Health Organization) fosse assolutamente fuori luogo. Certamente molte persone sono state infettate da questo coronavirus proveniente dall'Oriente. Ma debbo subito dire che i casi sono stati immediatamente isolati, e che tutti coloro che sono stati colpiti sono persone circoscritte in una determinata zona di Toronto e nell'ospedale dove furono ricoverate. Non solo, ma tutte quelle persone sono state in contatto, direttamente o indirettamente, con la prima persona canadese che ha portato la malattia dall'Oriente. I morti del morbo sono stati quasi tutti, fatta eccezione per un individuo, coloro che avevano altre malattie in corso che hanno impedito loro di superare la crisi.

In ogni caso la vita qui in Canada, e a Toronto in particolare, non ha subito nessun cambiamento eccetto ciò che è stato causato dall'intempestiva e troppo frettolosa azione della Who La Grante Area di Toronto (G.T.A.) come viene definita, è abitata da oltre 5 milioni di persone le quali non hanno cessato di continuare a vivere e a lavorare come al solito. Certamente le autorità sanitarie hanno immediatamente applicato misure straordinarie per evitare appunto il diffondersi della malattia.

La reazione causata dal moratorium della Who ha, purtroppo, causato numerose cancellazioni di conferenze e attività varie da parte di stranieri che sono organiz-

zate durante tutto l'anno in Toronto. La città è favorita dagli statunitensi in quanto, non solo è molto attraente, ma è anche un centro affaristico importantissimo. Essa è inoltre sede di attività sportive nazionali e internazionale, oltre che di moltissime manifestazioni culturali e teatrali. Tutte queste attività hanno subito una perdita sostanziale a causa, appunto, dell'allarme della Who.

Noi, del "Gente de Liguria" abbiamo continuato le nostre attività come di consueto e siamo lieti di realizzare che finalmente il mondo si è reso conto che il Canada non è affatto pericoloso. Non solo, ma la prima conferenza mondiale su questa nuova malattia si è tenuta proprio a Toronto in questi giorni. Ovviamente questo virus pericolosissimo che è saltato dall'animale all'uomo, non è da prendersi sottogamba, ma va affrontato con grande serietà professionale e sono lieto di far sapere a tutti gli italiani, e ai liguri in particolare, che il Canada è uno dei paesi all'avanguardia nel campo medico così come in molti altri aspetti della vita moderna.

Un saluto caldo e fraterno a tutti gli italiani e ai liguri in particolare.

Rev. Dr. Joe Pizzolante - Presidente Onorario della "Gente de Liguria"

★★★

Poche settimane dopo è giunto a Genova Luigi Ripandelli, per partecipare ai lavori della Consulta Regionale dell'emigrazione, e le cose stavano ritornando alla normalità.

E stato poi reso noto il programma di manifestazioni per il 20° anniversario del Club, che è così articolato:

Luglio 26 2003 – Gita in pulman a Kingston con tour su battello per la visita delle 1000 Isole

Partenza in mattinata dalla piazza del Yorkdale Centre - Arrivo a Kinston verso le ore 11.00 e partenza per il tour alle ore 12.00 - Successiva Partenza da Kingston verso le ore 15.00 per Cobourg per la cena presso l'amico Genovese Domenico Della casa. Rientro a Toronto in serata.

Agosto 17 2003 – Tradizionale Picnic al Boyd Park.

Quest'anno il Club preparerà non solo con le tradizionali trenette al pesto, ma il pranzo completo. Per i dolci si conta come sempre sulle nostre brave mogli.

Durante il mese di agosto saranno ospiti a Toronto due giovani Liguri-Argentini, nell'ambito dell'iniziativa proposta dal Club a favore dei nostri corregionali argentini. Nella corrispondenza da Rosario riferiamo come Giampaolo Carrea ha organizzato la selezione dei due giovani argentini.

Ottobre (data da decidere) – Serata di Gala.

Dicembre (data da decidere) – Tradizionale pranzo di Natale.

Ai primi di luglio Gigi Ripandelli ha invitato il presidente della Consulta Regionale della Liguria per l'Emigrazione, Assessore Nicola Abbundo, a recarsi a Toronto per partecipare al Pic-Nic del ventennale, in occasione anche della presenza in Canada dei due giovani liguri-argentini, ospiti dei liguri-canadesi.

U.S.A.

New York

A Voce di Liguri, bollettino del New York Charter dell'Associazione Liguri nel Mondo, riporta nel suo numero di maggio il programma del torneo di bocce e scampagnata primaverile che gli amici liguri di New York hanno organizzato per domenica 1° giugno presso il 20th Century Field nella piccola cittadina di Garfield in New Jersey. Attraverso interessamento del Vice Presidente dell'Associazione, Marina Perna, il Sindaco di Garfield ha messo a disposizione degli amici liguri newyorkesi l'intera zona con campi da bocce ed aree per il pic nic, per trascorrere una bella giornata di relax a contatto con la natura.

Ci aveva telefonato in sede nelle scorse settimane Elsie Garaventa Cardia, suggerendo per il 2004 un raduno a Genova dei liguri nel mondo. Di una iniziativa del genere si è parlato nel corso della Consulta regionale per l'emigrazione svoltasi e

Genova nel mese di maggio, di cui abbiamo pubblicato su questo numero un ampio resoconto. Stimoleremo la Regione Liguria, i cui dirigenti vorrebbero quest'anno decidere entro fine dicembre i programmi 2004 per i liguri all'estero, perché la riunione di Consulta allargata a tutte le associazioni liguri nel mondo si possa svolgere nel giugno 2004, con possibilità che alla stessa si aggregino anche singoli partecipanti dall'estero.

San Francisco

E' mancata in San Francisco in data 20 maggio 2003 la signora Carmen Galletti, consorte del nostro Vice Presidente Internazionale e Governatore Emerito per la Costa West USA, Edward Galletti. Da tempo era ammalata, e già lo scorso anno Edward era in ansia durante il suo soggiorno a Genova. Assistita con ogni cura, non è riuscita a superare il male. Abbiamo espresso all'amico Galletti, col-

pito da questa grave perdita, dopo 55 anni di vita in comune con Carmen, i sentimenti di cordoglio di tutta la grande famiglia dei liguri nel mondo. Dopo qualche settimana lo abbiamo riabbracciato a Genova, rinnovandogli le nostre condoglianze.

★★★

L'Associazione Liguri nel mondo, San Francisco Chapter, ha realizzato nel 2002 un interessante programma di attività, comprendente la mostra fotografica "Con le nostre mani" sul lavoro degli italo americani nella "bay area" dal 1860 al 1960; la "Festa dei Fiori" in aprile; il viaggio in Liguria in giugno; il Programma "scholarship" di aiuti a studenti italo-americani; la partecipazione alla parata per il Columbus Day, e la conviviale natalizia al Crowne Plaza Hotel. Già in dicembre avevano messo a punto una bozza di programma per il 2003, comprendente diversi mee-

SEGUE A PAG. 16

SEGUE DA PAG. 15

U.S.A.

San Francisco

ting, dinner, picnic, anche insieme alle associazioni di Stockton, Santa Rosa, e con le comunità piemontesi e lucchesi.

Cercheremo in futuro di dare più spazio alle notizie dalla California, che i nostri amici liguri potranno farci pervenire, anche in inglese. Intanto pubblichiamo qualche spunto tratto dalle notizie che ci hanno inviato, che abbiamo riassunto in inglese, per molti di loro più familiare dell'italiano.

★ ★ ★

Richard Cuneo, governor for U.S. West Coast, has sent some clippings from the "Italo Americano" newspaper edited in S. Francisco, in addition to reports from the chapters under his jurisdiction.

We are glad to hear that all of the activities promoted by the various chapters register a good turnout by members who enjoy getting together in a Ligurian/American atmosphere.

We have noted with great interest that Nelly Capra, who owned the well-known Genoese food shop "Antica Sciamadda" before she moved to the U.S. in 1992, will conduct tours of Genoese cooking at several locations in the S. Francisco area. No doubt she will have a great success.

Congratulations to Daniela Licata who won the Scholarship whitt the essay: "Liguria, come sei bella". She describes with enthusiasm the various places she visited in Liguria emphasizing on Sanremo, Alassio, Genova and Portofino.

Santa Rosa

The Santa Rosa Chapter of the Associazione Liguri nel Mondo announced that the Feast of St. Joseph party on March 23rd was very well attended by a large group of Ligurians. The Committee thanks the San Francisco membership for its continued and dedicated support of the Santa Rosa Chapter. The support of the San Francisco Chapter is a very important part of the overall communications maintained within the Associazione Liguri nel Mondo.

In an effort to maintain the important cultural identity of we Ligurians, at the Feast of St. Joseph was served the classic Ligurian dishes of Frisiceu, Fainâ, and Torta de Ortiga. The Santa Rosa Chapter enjoys presenting this spring banquet in honour of St. Joseph.

Announcement is also made that the annual picnic in the Wine Country of Northern California will be held and presented by the Santa Rosa Chapter on August 10th, 2003, with the standard barbecue for all members together with various activities for the young people and adults. The Wine Country is also a tradition that has been maintained for some years by the Santa Rosa Chapter.

Sonoma

Richard Cuneo, Governatore della nostra Associazione per la Costa occidentale degli U.S.A. ha ricevuto nei mesi scorsi parecchi messaggi di posta elettronica da parte del M.I.L. - Movimento Independentista Ligure, con proclami che sottolineavano: celebrazioni della Repubblica di Genova, azioni per la salvaguardia del patrimonio linguistico e culturale della Liguria, manifestazioni contro i Savoia, tutti presentati con un tono da crociata, e con parole roboanti. I liguri di California hanno apprezzato l'impegno a salvaguardia della lingua genovese, ritenendolo culturalmente molto importante, per tener viva una risorsa del patrimonio culturale della nostra comunità, della quale si sentono partecipi. Hanno però aggiunto di non poter approvare un'organizzazione che si presti al biasimo della famiglia Savoia, e che riversi attacchi verbali contro di loro, ne ritengono di poter approvare movimenti per una Liguria totalmente indipendente.

Stockton

The Stockton Chapter currently has over four hundred members. All members are invited to attend four free dinners during the year. The dinner are: Columbus Day Dinner in October, Christmas Party in December, Carnevale Dinner in February, and the General Membership/Scholarship Awards Dinner in June.

In addition to the free dinners, the Stockton Chapter conducts a reverse raffle in September to raise money for the Scholarship Program. Six scholarship are presented annually to college students and members. The awards are as follows: The \$ 2,500 Teresa Cortopassi Scholarship, one \$ 1,000 Scholarship, one \$ 750 Scholarship, and three \$ 500 Scholarships.

The Stockton Chapter has also donated money to community organizations in the past when a need arises, including being a sponsor of the Italian Street Painting Festival held annually in Stockton.

★ ★ ★

Nel mese di aprile 2003 si è svolto a Stockton un pranzo in onore di Frank Garavano, fondatore della Associazione Liguri nel Mondo di Stockton, che festeggiava i suoi novant'anni. La sede Centrale di Genova dell'Associazione Liguri nel Mondo, unendosi a tutti i suoi estimatori, formula a Frank Garavano, benemerito esponente dell'italianità in California ed esempio per tutti i liguri nel mondo, i migliori auguri e complimenti!

Nel mese di aprile 2003 si è svolto a Stockton un pranzo in onore di Frank Garavano, fondatore della Associazione Liguri nel Mondo di Stockton, che festeggiava i suoi novant'anni. La sede Centrale di Genova dell'Associazione Liguri nel Mondo, unendosi a tutti i suoi estimatori, formula a Frank Garavano, benemerito esponente dell'italianità in California ed esempio per tutti i liguri nel mondo, i migliori auguri e complimenti!



Le foto

1) Da STOCKTON, aprile 2003 – Frank Garavano festeggiato per i suoi novant'anni con un pranzo in suo onore. Da sinistra: Joseph Brignole, Presidente Ass. Liguri nel Mondo di San Francisco; Angelo Ferro, Board of Director ALM S.Fsco; Frank Garavano, Fondatore e benefattore della Ass. Liguri nel Mondo di Stockton; Edward Galletti, ideatore e Fondatore della Associazione Internazionale Liguri nel Mondo, e Governatore Emerito della West Coast USA; Ernest Podesta, Presidente della Ass. Liguri nel Mondo di Stockton.

2) I vertici della Associazione Liguri nel Mondo di Stockton. Da sinistra: David Canclini, Segretario; Ernest Podesta, Presidente; Gianfranco Pedrini, Vice Presidente.

3) Daniel j. Caminata, Tesoriere della Associazione Liguri nel Mondo di Stockton.

4) Presidenza e Board of Directors dell'Associazione Liguri nel Mondo di Stockton. Da sinistra, seduti: John Muzio, Lee Cerri, Ernest Podesta (Presidente), Paul Mariani - In piedi, in prima fila: David Canclini, segretario, Tony Stallone, Gianfranco Pedrini, Vice Presidente - In piedi, seconda fila: Remo Canepa, Frank Ghiotti, Mingo Guerrini, Ralph Lucchetti, Luois Slari, Don Garibaldi.

OCEANIA

AUSTRALIA

Sydney

A fine marzo 2003 la nave scuola della Marina Militare italiana Amerigo Vespucci ha fatto scalo a Sydney, e la presidente della Associazione Liguri nel Mondo del Nuovo Galles del Sud, Carmen Lavezzari, non ha mancato di salire a bordo.

Domenica 4 maggio nella sede dell'Associazione Napoletana di Marion Street Leichhardt, l'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney ha svolto la sua Assemblea generale annuale.

I soci hanno risposto numerosi all'invito del comitato di partecipare a questo evento che fa il punto sulla situazione del sodalizio, sulle attività svolte durante l'anno e i propositi e suggerimenti per il futuro.

Dopo il rapporto della presidente Carmen Lavezzari, del segretario Rudy Viglienzzone, e del tesoriere Pino Viglino, il comitato in carica si è dimesso e si sono svolte le elezioni per la formazione del nuovo comitato che è risultato così composto: Presidente: Carmen Lavezzari - Vice Presidente: Albert Pini - Segretario: Rudy Viglienzzone - Tesoriere: Pino Viglino - Consiglieri: Andrea Agnelotti, Barbara Bertini, Connie Capri, Tino Maisano, Alfredo Melai, Eugenio Rosso, Danilo Sidari.

Dopo le elezioni è stato servito un ottimo pranzo accompagnato dalle briose musiche del duo Maisano-Rosso; c'è stato anche un momento in cui hanno suonato canzoni tipicamente liguri, al che diverse persone si sono avvicinate a microfono per cantarle tutti assieme. Il ballo, la lotteria, ma soprattutto il ritrovarsi assieme (infatti per via delle distanze non tutti i soci riescono a partecipare regolarmente agli eventi) per parlare e scherzare: tutto molto bello!

Al nuovo comitato spetta adesso il compito di rimboccarsi le maniche, aguzzare la mente, valutare i suggerimenti che i soci hanno indicato su un formulario fornito loro appositamente per trovare nuove idee e nuovi progetti da portare avanti affinché il sodalizio cresca e prosperi.

Melbourne

Piero Ciardullo non demorde: ritiene di aver ragione nel chiedere l'invio di giornali genovesi da parte della Regione Liguria, per poter leggere qualche cosa di casa, e non gli va che gli dicano che può leggerseli in internet. Ha perfettamente ragione, perché quelli che gli hanno detto di leggersi i giornali in internet - anche se si tratta di una Commissione del Consiglio Regionale della Liguria -, probabilmente usano poco internet e non sanno il tempo che ci vuole a cercare le pagine, aprirle, scorrerle, stamparle. Gli anziani liguri in Australia vorrebbero dare un'occhiata alla carta, veder a colpo d'occhio le cose che sembrano loro più interessanti, passarsi il giornale.



1



2

Queste cose il presidente Roberto le aveva dette a chiare lettere alla competente commissione consiliare lo scorso anno, durante una audizione, ma non è servito a nulla.

Allora Ciardullo ha preso carta e penna, oppure il PC - che sa usare benissimo, ma un conto è comporre e spedire un messaggio, un conto andarsi a cercare i giornali on-line - e ha scritto al Secolo XIX, che in data 4 aprile gli ha pubblicato una prima lettera di protesta. Ne aveva infatti almeno due buoni motivi: uno: ottenere la spedizione di una copia del suo giornale in Australia; due: pubblicare una voce critica al Presidente della Regione Liguria Biasotti. Il presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo scrisse al Presidente Biasotti dicendo che la richiesta di Ciardullo era pienamente condivisibile, per le ragioni dette sopra. La Regione si orientò per rivedere la posizione assunta, ed alla riunione della Consulta dell'emigrazione di fine maggio si decise che i giornali, previa verifica e richiesta delle associazioni che lo gradivano, sarebbero stati rispediti. Si avevano quindi elementi positivi per scrivere a Ciardullo, ma non lo si è fatto, e quindi a fine giugno il Secolo XIX ha pubblicato una seconda lettera di Ciardullo, sfiduciato, che si sentiva preso in giro.

Sembra però che agli inizi di luglio il Presidente Biasotti abbia personalmente scritto a Ciardullo. Se così è, e se il Secolo XIX tornerà a Sydney, proporremo a Ciardullo di darne notizia a Luisa Forti, per pubblicare una sua terza lettera, anche se positiva. Staremo a vedere.



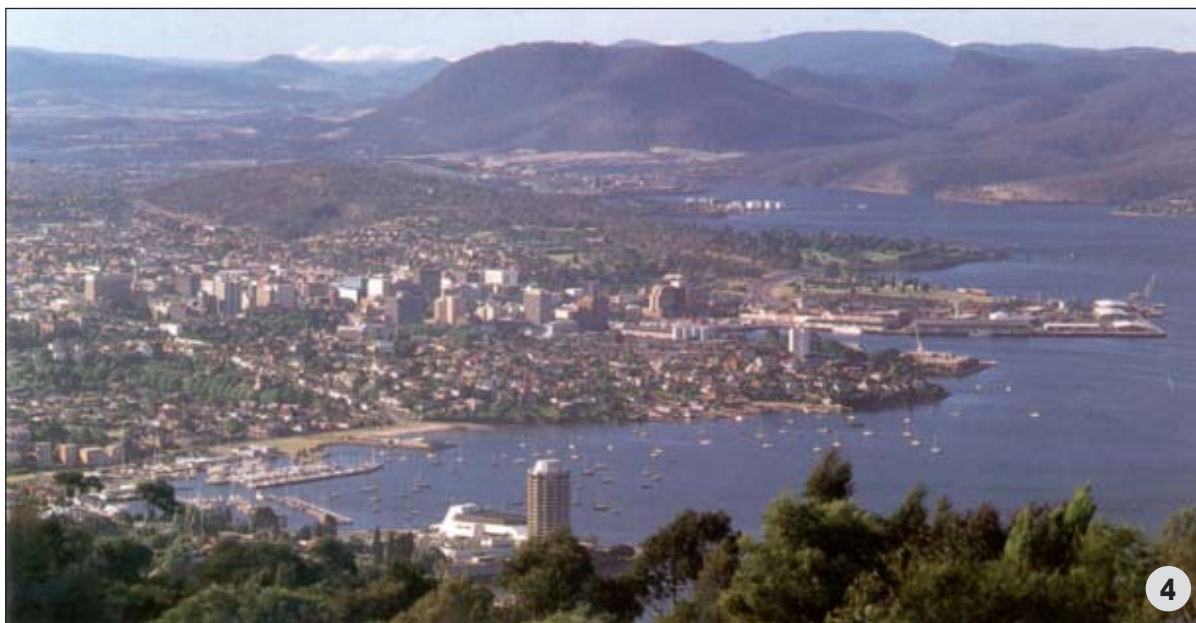
3

Tasmania

Di Vincenzo Merlo, nostro corrispondente in Tasmania, si parla in diverse parti di questo numero del giornale: della sua presenza al Convegno di Chiavari del 10 maggio, del Premio che la Città di Camogli gli ha consegnato in data 8 maggio, e degli incontri che in tali occasioni ha avuto con il presidente Roberto e con il segretario Ponte. Peccato che, come ci ha comunicato al suo arrivo in Tasmania, durante il viaggio aereo tra Sydney e Hobart sia andata smarrita la sua valigetta con diverse cose che gli erano molto care ed utili, e non sappiamo se sia stata successivamente rintracciata.

Merlo è il nostro corrispondente più lontano; ci ha inviato una veduta di Hobart, capoluogo della Tasmania, che proponiamo ai nostri lettori.

Quando il giornale era già impostato, ci è giunto uno scritto di Vincenzo Merlo che racconta in prima persona le emozioni del suo viaggio in Liguria. Lo pubblicheremo sul prossimo numero.



4

NUOVA ZELANDA

Christchurch

Marco Casamassima, che circa due anni or sono, in contatto con noi, si stava interessando per un gemellaggio tra Genova ed Auckland in Nuova Zelanda, ci ha informato - scusandosi per il tanto tempo trascorso - che le cose si sono trascinate a lungo, e nel frattempo si è trasferito, ed in più per un incendio ha perso tutti gli indirizzi che aveva in computer, ed è rimasto isolato per qualche tempo.

Ora i contatti sono ripresi, e sembra che abbia incontrato qualche altro ligure, per cui si vedrà se sarà possibile costituire un nostro punti di riferimento in Nuova Zelanda.

Auckland

Ligure di Garlenda "ad onorem"

Da vent'anni a Garlenda, nell'Albenganese (SV) la prima domenica di luglio si ripete l'incontro internazionale dei "cinquecentisti" che vi arrivano da tutt'Italia e da tutto il mondo. Quest'anno le mitiche vetturette Fiat che vi si sono radunate erano circa 450 provenienti in particolare da Ungheria, Austria, Svizzera e Francia. Tra i "per forza appiedati" come sempre dei giapponesi ma un neofita da Auckland: il giornalista Niall Todd che nell'ultima Mondial Cup di vela da lui seguita ha in particolare fraternizzato con i colleghi e partecipanti italiani ai quali ha confidato di possedere una "500". Gli è stato detto del raduno di Garlenda ed ha voluto esserci concedendosi una vacanza per l'evento in cui è stato festeggiatissimo e "ringraziato" con un premio particolare. Naturalmente ha promesso che tornerà.

Le foto

1) Marzo 2003 - La nave scuola Amerigo Vespucci, della marina Militare Italiana, nella Baia di Sydney.

2) SYDNEY, marzo 2003 - Carmen Lavezzari e il marito Umberto, con il Comandante del Vespucci, Capitano di Vascello Antonio Giuseppe Guglietta.

3) SYDNEY, 4 maggio 2003 - Il nuovo Consiglio Direttivo della Associazione Liguri nel Mondo del Nuovo Galles del Sud. Da sinistra: Eugenio Rosso, Barbara Bertini, Tino Maisano, Andrea Agnelotti, Carmen Lavezzari, Presidente, Pino Viglino, Tesoriere, Conni Capri, Rudy Viglienzzone, Segretario, Albert Pini, Vice Presidente.

4) Veduta di Hobart, la città capoluogo della Tasmania

EUROPA

PAESI BASSI

Wormerveer

In occasione del 25 aprile Aldo Cuneo, presidente della Associazione Liguri d'Olanda, ha inviato un messaggio al Presidente della Repubblica Ciampi, esprimendo con belle parole il grande sentimento che prova, dopo trent'anni di permanenza in Olanda, verso l'Italia, condiviso da tutta la sua famiglia.

Cuneo ci ha riferito che il modulo in lingua genovese utilizzato dalla Associazione Liguri d'Olanda, da noi pubblicato sull'ultimo numero di *Gens Ligustica*, non è merito suo, ma di Yvo Ferrando e di Attilio Venturi, ai quali vuole sia dato atto della proficua collaborazione, e sottolinea anche l'aiuto dato all'Associazione da Marika Viano, Lucia Scheer e Chiara Poggi. Ci associamo volentieri al ringraziamento per queste persone che operano per i liguri nel mondo.

★★★

Il 22 giugno si è tenuto a Zaandam un pranzetto per 160 invitati, preparato da 30 bambini di 6 diverse nazionalità. Questo progetto è stato possibile grazie alla collaborazione da parte olandese tra lo Stichting Welsaen (*Fondazione del Bene comune*), l'Assessorato alla Cultura di Zaandam e 4 Case Rionali. Da parte Italiana, la Scuola Ligure, la Fondazione BICIN (*Promotrice Cultura Italia in Olanda*) ed il Club Culturale Europeo per Bambini, tre Associazioni fondate e tuttora gestite da Aldo Cuneo.

Il pranzo ha avuto un vero successo e questo proprio grazie alla passione con la quale i bimbi hanno preparato il menu, composto di tre portate, tipiche ricette provenienti dalla Turchia, il Suriname e l'Italia. L'antipasto era un'insalata Turca molto gustosa, la seconda portata un piatto tipico del Suriname (un involtino di pasta sfoglia ripiena di carne, di sugheri ed altri ingredienti) accolta con molto favore. Il dolce, preparato da dieci bambini sotto la guida di Cuneo e della signora Anita van Overnemer: ciambelline alla panna con frutta, nelle forme scelte dalla fantasia dei piccoli cuochi, stelle, casette, teste di drago, mezze lune e persino gli stivali (la forma dell'Italia naturalmente) dipinte con i colori del nostro tricolore.

I cuochi dei tre Paesi si sono scambiati le ricette, progettando un piatto comune. Tutti e 30 i bambini, cuochi ed aiutanti portavano – grazie al contributo della Fondazione BICIN. – un grembiule con raffigurata la Liguria provenienti da Chiavari, città natale di Aldo Cuneo, che conclude il suo resoconto con la proposta: “A proposito di Genova 2004 Capitale europea della Cultura, perché non organizzare qualcosa di simile coinvolgendo i bambini europei?”



SPAGNA - CANARIE

Tenerife

Marisca Calza ci segnala da Tenerife che la comunicazione del referendum abrogativo regionale sui buoni scuola, indetta per domenica 27 aprile 2003, le è giunta soltanto in data 24 aprile, e nella lettera è citata come agevolazione di viaggio il *biglietto A.R. ridotto sul percorso FS*. Che per chi arriva dall'Altantico, Via Aerea, sembra quasi una presa in giro. Per il futuro sarà bene fare in modo che le comunicazioni arrivino prima, e che venga data una chiara spiegazione che le agevolazioni di viaggio possono essere per legge concesse solo sul territorio nazionale.

SVIZZERA

Canton Ticino

Giovedì 29 maggio si sono ritrovati ad Airolo – il grazioso borgo nell'alta valle del Ticino situato a 1175 mt. di altitudine, ai piedi della salita del Passo del S. Gottardo, dove iniziano i due lunghi tunnel ferroviario e autostradale di attraversamento delle Alpi – un folto gruppo di soci e simpatizzanti del Gruppo Liguri in Ticino, per la sessione transalpina del venticinquennale del sodalizio. Erano giunti: da Genova il Presidente internazionale dell'Associazione Giuseppino Roberto, Giorgio Mancinelli Vice presidente della Consulta regionale per l'emigrazione in rappresentanza della Regione Liguria, e da Zurigo Franco Barabino ed Emilio Balestrero, della Federazione delle Associazioni Emigrati Liguri in Svizzera, che per la prima volta si incontravano con i liguri ticinesi. Gli onori di casa sono stati fatti dal Presidente del Gruppo Andrea D'Adda di Lugano, coadiuvato da Silvio Laureri di Bellinzona.

Cordialità, simpatia, buonumore, ma non solo: una visita molto istruttiva al centro di manutenzione autostradale, guidati personalmente dal Direttore del Centro, nonché sindaco di Airolo, Mauro Chinotti, che ha descritto e fatto accuratamente visitare gli impiegati per l'attività – svolta giornalmente senza interruzione alcuna – di areazione, sorveglianza e monitoraggio delle due corsie autostradali lungo 17 chilometri di percorso in galleria.

Sosta conviviale al Caseificio sociale – con la tipica fonduta al formaggio, fiore all'occhiello della Valle Leventina – al termine della quale ci sono stati i saluti del presidente del Gruppo, del Presidente internazionale Roberto, dei liguri di Zurigo Barbino e Balestrero, e di Giorgio Mancinelli, che ha dato lettura del seguente messaggio del Presidente della Regione Liguria Sandro Biasotti: “E' sempre una profonda emozione apprendere della celebrazione dell'anniversario di una delle nostre Associazioni liguri all'estero e particolarmente significativa appare la ricorrenza che segna il compimento di un quarto di secolo di vita associativa. Rivolgo a tutti i convenuti un cordiale saluto ed un caloroso augurio che la giornata di festa possa trascorrere in letizia e serenità e che la ricorrenza onorata rappresenti un'importante tappa di un cammino ancora lungo e proficuo per una qualificata attività a favore dei nostri connazionali liguri nel Mondo, ai quali è costantemente rivolto il nostro pensiero.”

ITALIA

Carloforte

Abbiamo il piacere di pubblicare lo scritto che ci ha fatto pervenire Dino Frenara, Vice Presidente di “A Compagna”, che è stato a Carloforte in occasione della festa del GIRO-TONNO a fine maggio, e che in tale occasione ha anche rappresentato l'Associazione liguri nel Mondo.

A Compagna a Carloforte

Il viaggiare è un continuo divenire di esperienze e di emozioni, tuttavia, in ogni luogo del mondo si avverte la sensazione di essere un soggetto estraneo a ciò che ci circonda, la gente, l'ambiente, gli usi, le tradizioni e la lingua non sono mai uguali a quelli della nostra vita quotidiana. La sensazione di sentirsi a casa ad una distanza di mille chilometri dopo un viaggio in nave e qualche ora di automobile è stata vissuta dai componenti della delegazione della Compagna che hanno partecipato alle manifestazioni del “Girotonno” organizzate dalla Città di Carloforte nell'Isola di San Pietro dal 29 maggio al 2 giugno scorsi. Un'atmosfera di festa e di serenità ha accompagnato la nostra delegazione composta da Dino Frenara, Ugo Giacobbe e Edoardo Venturoli, con le loro famiglie, per i giorni che essi sono stati ospiti dell'Isola. A partire dalle cerimonie ufficiali che si sono svolte nella Sala del Consiglio Co-



Dopo il pranzo ci si recati ai 2095 metri del valico del S. Gottardo, al Museo dell'Ospizio, che l'amico Laureri definisce “lo scrigno dei ricordi nel quale vivono personaggi celebri ed anonimi transitati durante gli ultimi secoli sul valico lungo la via delle Genti, diretti a mete lontane, quando viaggiare era un'avventura, sempre rischiosa, talvolta drammatica.” In un luogo così suggestivo, con la neve ancora accumulata – in maggio – per alcuni metri ai bordi della moderna strada, che agilmente consente di raggiungere il passo da Airolo in pochi minuti, ci si rende conto di quanto i viaggi e le migrazioni siano connaturate, nei secoli, con l'umanità.

Wettingen

La Federazione Liguri in Svizzera ha organizzato, nella serata di martedì 20 maggio in Wettingen, una conferenza dibattito dedicata ai provvedimenti legislativi per gli italiani residenti all'estero. Gli argomenti trattati – sull'esercizio di voto all'estero,

sulle votazioni per il referendum del 15 giugno, e sulle elezioni e riforma delle Lagge sui COMITES – erano stati affidati a Giovanni Frosoni, capo dell'agenzia consolare di Wettingen, al segretario generale del CGIE Franco Narducci, ed a rappresentanti del locale COMITES. L'iniziativa della Federazione Ligure ha costituito per gli italiani in Argovia una buona opportunità per informarsi sull'esercizio del diritto di voto e sulle novità legislative in via di attuazione.

1) AIROLO, 29 maggio – Al termine del convivio del venticinquennale del Gruppo Liguri in Ticino, Giorgio Mancinelli da lettura del messaggio del Presidente della Regione Liguria Sandro Biasotti. Da sinistra: il sindaco di Airolo Mauro Chinotti, il Presidente internazionale Giuseppino Roberto, Giorgio Mancinelli, Silvio Laureri, e il presidente del Gruppo Liguri in Ticino Andrea D'Adda.

2) AIROLO, 29 maggio – Lo storico incontro dei liguri del nord e sud della Svizzera. Da sinistra: Franco Barabino (Wettingen), Andrea D'Adda (Lugano), Giuseppino Roberto (Presidente internazionale), Giorgio Mancinelli (Regione Liguria), Silvio Laureri (Bellinzona) ed Emilio Balestrero (Winterthur).

A Compagna a Carloforte



CARLOFORTE – La consegna del “Papè de benemerenza” al Sindaco da parte di Dino Ottavio Frenara (al centro). Da sinistra l'assessore alla Cultura Castano, il vicesindaco e dopo Frenara gli altri due membri della Compagna Venturoli e Giacobbe.

munale di Carloforte, su richiesta del nostro Vice Presidente Dino Frenara, tutti gli incontri ed i colloqui sono stati tenuti in lingua “genovese”. Il Vice Sindaco Efisio Borghero ha indirizzato alla Compagna il suo ringraziamento e l'apprezzamento della visita a testimonianza delle comuni radici genovesi. Ha ricordato che nonostante i cinque secoli i valori e le tradizioni di quella comunità pegliese sono stati mantenuti, talvolta difesi ed oggi più che mai di attualità. Il VicePresidente Frenara ha consegnato il “Papè de Benemeranza” conferito al Sindaco Marco Simeone, ha rappresentato il salu-

to dell'Associazione Liguri nel Mondo nonché consegnato una lettera di saluto ed augurio da parte del Presidente del Consiglio Comunale di Genova Guastavino.

La delegazione è stata accompagnata per le vie della città oltreché dal ViceSindaco dagli Assessori Elena Castano, Achille Rivano, Riccardo Aste. Numerosi sono stati gli incontri con i curatori del “Girotonno” in occasione delle presentazioni delle singole aree espositive con il tema fondamentale

dalle nostre Comunità

SEGUE DA PAG. 18

A Compagna a Carloforte

della vita dei carlofortini in relazione alla pesca del tonno da "corsa", considerato, dal punto di vista delle qualità organolettiche, uno dei migliori del mondo.

All'Istituto Nautico è stata presentata la mostra, unica nel suo genere, riguardante la vita della gente di Carloforte, il suo rapporto con la pesca del tonno, i rapporti sociali regolati dalle mitiche figure del Rais (o Raixe) derivate dalla cultura araba con cui hanno condiviso e convissuto lunghi periodi storici, le sue tradizioni e la cultura del mare che li ha accompagnati per secoli. Una peculiarità: le guide della mostra, tutti giovani studenti di Carloforte, illustravano le esposizioni ed i reperti rappresentati (anche) in lingua "genovese".

Il ViceSindaco ha detto che il problema della lingua è sentito ed ogni occasione è utile per valorizzare tale patrimonio soprattutto con i giovani. Continuando nella scoperta delle tradizioni e dei valori della cultura di Carloforte non potevano mancare gli appuntamenti gastronomici e la delegazione della Compagna è stata invitata nelle varie piazze e vie dove si celebrava la festa del tonno.

La delegazione ha terminato la visita ufficiale con la presentazione di uno dei migliori ristoratori nazionali e tutto lo staff del Ristorante Vittorio situato sul lungomare della Città.

Sono state degustate innumerevoli specialità carlofortine tradizionali e le "invenzioni" del titolare Vittorio. Moltissime, rigorosamente a base di tonno, sono state descritte, sempre e solo in genovese, dallo chef con dovizia di particolari, altre portate dai sapori marini gentili così come quelle dai profumi e gusti rustici, arabi e mediterranei, sono rimaste inespresse a tutela dei segreti dell'arte dell'alta cucina.

Cagliari

Mario Lastretti, Priore dell'Arciconfraternita dei SS.mi Giorgio e Caterina dei Genovesi in Cagliari ci ha telefonato che la solenne celebrazione religiosa per la ricordare i sessant'anni dalla distruzione per cause belliche della Chiesa della Confraternita, si è svolta con grande partecipazione martedì 13 maggio. I rappresentanti di Genova non hanno potuto essere presenti, ma speriamo possano trovare una prossima occasione per visitare la nuova Chiesa collocata, con l'attiguo Museo, in bellissima posizione nella parte alta della città, a ricordare - con simboli, cimeli e notevoli opere d'arte - i secolari legami della nostra città con la Sardegna.

Roma

La Confraternita di San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma ha indetto per martedì 24 giugno, in occasione della Festività di San Giovanni Battista, la celebrazione del 450° anniversario della Fondazione. 1553-2003. L'invito è pervenuto a firma del Governatore Ecclesiastico Don Giovanni Cereti, e del Governatore Secolare Dott. Alberto Urbinati. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da S.E. il Cardinale Giovanni Canestri, Arcivescovo Emerito di Genova. Successivamente il prof. Pietro Scoppola ha tenuto il discorso celebrativo sui 450 anni della Confraternita, che contiamo di poter pubblicare, almeno nelle sue parti essenziali, per i liguri nel mondo. La giornata del 24 giugno si è poi conclusa con un concerto dell'Orchestra a pletro "Costantino Bertucci", diretta da Alvaro Lopes Ferreira.

Sul numero di maggio-giugno 2003 del periodico della Confraternita Alberto Urbinati ha ricordato che Papa Giulio III firmò il giorno 23 giugno 1553 la Bolla di costituzione della Confraternita di San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma, alla quale il Senato della Repubblica di Genova conferì il Consolato il 1° marzo 1559, con titolo di rappresentare a Roma la gloriosa Repubblica di Genova.

Lo stesso numero de "La nostra confraternita" pubblica in copertina le parole della canzone "Ma se ghe penso".

PERSONAGGIO DA RICORDARE: HA ONORATO GENOVA

Giuseppe Brignole, uomo "vecchio stampo" militare la cui dignità incuteva rispetto

Fu comandante della "Calatafimi" che nel 1940 difese Genova dai francesi

Il generalòe Armando Librino nelle sue Memorie di vecchio ufficiale di carriera in congedo ricorda di essersi rattistato da morire quando ha letto sul periodico degli ufficiali in congedo la notizia del decesso di Giuseppe Brignole. Per due motivi: primo, perchè morto con il grado di capitano di fregata, con il quale si congedò nel 1947 senza raggiungere quello di ammiraglio; secondo, perchè questo ultimo grande evento della sua vita è passato inosservato, anonimo, senza che egli sia stato, almeno per l'occasione, commemorato né dalla Tv né dalla stampa e nemmeno dai nostri militari. Eppure - ha detto - Giuseppe Brignole nel 1940 fu la prima medaglia d'oro vivente della Marina e si meritò anche, nella "Domenica del Corriere" la copertina a colori di Beltrame. Il generale Librino ci ha anche autorizzato a riportare il suo ricordo: era diciottenne e rammenta ancor oggi l'entusiasmo che suscitò in Italia la sua impresa, al comando di una vecchia torpediniera, la Calatafimi, con il comando di vigilanza nel Mar Ligure. Il 4 giugno 1940, in quella missione, avvistò una intera formazione navale nemica. Senza esitare, con un coraggio che rasentava la temerarietà, vi si scagliò contro sparando salve di cannoni all'impazzata, tanto che la fulminea, violenta aggressione disorientò la formazione francese che temendo un agguato dell'intera flotta italiana batté in ritirata rinunciando a cannoneggiare la costa ligure e Genova che fu così salvata da una probabile terrificante distruzione.

Fu un successo di ardimento e di iniziativa che ben traduceva la filosofia militare dell'epoca, sintetizzata da motti "gettare il cuore oltre il nemico" (che ricordava la stampella di Enrico Toti) "ricordati di osare sempre" (dei Mas di D'Annunzio); dove cioè il coraggio e la volontà dell'uomo valevano più dei grossi mezzi, dei motori e dei cannoni e ne avevano ragione. Brignole quella filosofia l'aveva confermata. Altri eroi la confermarono fermando con le bottiglie

di benzina i carri armati nemici, affondando con i "maiali" e con barchini esplosivi le navi nemiche dentro i porti, scagliandosi a cavallo contro i cannoni e dimostrando che coraggio e determinazione possono conseguire risultati della massima efficacia. Queste azioni di poveri mezzi affidati a cuori generosi ci riscattarono delle grandi battaglie perdute.

Conobbi Brignole - dice il generale Librino - ma da lontano, come dicevo, nel lager 307 a Deblin in Polonia dove era a capo dell'organizzazione interna italiana. Per noi italiani fu, in quel campo e dopo, nel lager XB di Sandbostel (bremervorde), di grande sostegno e conforto. I tedeschi avevano per lui stima rispetto e, quasi, un timore reverenziale per cui ciò si rifletteva su tutti noi internati in quanto Brignole riusciva ad ottenere con il suo prestigio e con molta dignità tutto quel poco che era possibile. Per prima cosa una efficiente organizzazione, attraverso la quale gli ordini e le pretese esclusivamente frutto di angheria dei tedeschi ci arrivavano filtrate ed addolcite dai nostri comandanti e capi-baracche; e la quale ci consentì di allestire alla bell'e meglio, fra di noi, infermeria, cappella, riunioni, corsi di studio e persino recite (tutte cose stentatissime e prive di efficacia, beninteso, ma di alto valore morale) ed un servizio alle cucine che fu vitale garanzia che giungesse a noi, morti di fame, quel minimo di razione assegnataci (a noi ufficiali, non obbligati al lavoro, era fissata la razione più scarsa di tutti i lager tedeschi).

Brignole non era un oratore e non si dava alcun atteggiamento di eroe o di guerriero. Parlava con la cantilena dei genovesi, alla buona. Ma nelle ripetute adunate giornaliere, per la conta, al centro del piazzale, dopo aver presentato la forza al comandante tedesco, gli annunci li faceva direttamente lui, non il tedesco o l'interprete. Brignole, nell'impeccabile uniforme blu (come faceva a tenercela così?) divenne la figura principale nelle adunate e sbia-

diva quella del capitano tedesco. Noi tutti ci sentivamo affidati a lui, il che era tanto. Inoltre annunciava cose gradevoli come la distribuzione dei moduli-lettera o l'annuncio della posta dal meridione, o delle "zampirone", pestilenziali sigarette dei lager, o l'ottenimento di sudate concessioni, come qualche taccuino o matita o sapone, dentifricio e lamette da barba. Quando trasferiti dal lager di Deblin a Sandbostel, dopo giorni e giorni di maggiori penurie, digiuni e sconvolgenti tribolazioni, circolò la notizia che era arrivato Brignole, con l'ultimo scaglione, fu "un pò di ossigeno per il morale dei prigionieri" come vedo scritto nel mio diario di allora. Apprendendo che è morto da tenente colonnello, quando la maggior parte di noi è arrivata al grado di generale, mi vergogno di essermi interessato per ottenere tale grado, di fronte a quest'ultima lezione morale dataci da Brignole, che evidentemente non si diede mai da fare nemmeno per ottenere la promozione onorifica: dare tutto alla Patria senza nulla richiedere, confermando la sua grandezza d'animo di sempre.

Di fronte a Lui io non mi sento degno neppure di commemorarlo. Mi limito a concludere che noi ufficiali internati che avemmo la fortuna e l'onore di trovarci internati con lui nei lager, gli serbiamo eterna gratitudine. E spero che almeno Genova, da lui salvata da un devastante cannoneggiamento e da una inimmaginabile carneficina, Lo abbia ricordato. Gente di Liguria, siate orgogliosi di questo vostro Eroe, che con la sua impresa, a suo tempo, fece battere di fiera il petto di tutti di gli italiani e siateGli particolarmente riconoscenti per aver Egli evitato alla Liguria un terrificante massacro di inerme popolazione. E fate inserire la sua impresa con parole più degne delle mie nei libri di storia. E dedicategli vie e piazze in tutti i Comuni affinché tutte le generazioni Lo ricordino.

ANNA BOR

(per gentile concessione del generale Armando Librino)

A Genova in autunno il "Festival della Scienza"

Si svolgerà a Genova dal 23 ottobre al 3 novembre 2003 la prima edizione del *Festival della Scienza*, la cui segreteria scientifica e organizzativa è presso L'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia a Genova. L'obiettivo è far diventare il Festival un appuntamento costante e un evento di richiamo internazionale.

La scienza in Italia si trova in una posizione paradossale. Da un lato esistono ben noti ostacoli alla sua diffusione: scarso interesse delle istituzioni e della cultura ufficiale, scarsi investimenti, fuga dei cervelli all'estero (di cui il recentissimo Premio Nobel per la fisica è un caso eclatante), calo delle iscrizioni ai corsi di laurea e una generale diffidenza nei confronti del mondo scientifico. D'altro canto, però, cresce in modo vistoso il bisogno di informazione del pubblico, testimoniato dal successo di libri, programmi televisivi, riviste e spettacoli dedicati alla divulgazione scientifica.

L'idea del *Festival della Scienza* nasce da un'eccezione positiva: istituzioni, scienziati, uomini di cultura e di impresa si sono riconosciuti in un progetto forte, con l'intento di colmare il divario tra sapere specialistico e desiderio (anzi,

diritto) di informazione del cittadino. Mancava infatti in Italia uno spazio autorevole dove la domanda e l'offerta di scienza si incontrassero in modo diretto, interattivo e diversificato.

Il Festival di Genova vuole essere questo spazio: un punto di contatto tra ricerca e informazione che faccia della divulgazione il suo baricentro; una vetrina in costante aggiornamento e crescita dove sia possibile accedere ai diversi livelli della comunicazione scientifica, dalla più complessa alla più semplice, attraverso i suoi protagonisti internazionali; un luogo dove sperimentare interazioni e stimoli che partendo dalla ricerca scientifica approdano all'esperienza quotidiana, all'arte, allo spettacolo, alla riflessione più ampia sulla società.

Gli argomenti sono quelli che riguardano da vicino la vita e il futuro di ognuno di noi, presentati salvaguardando al tempo stesso rigore scientifico e comprensibilità. Le forme sono le più varie, tutte il più possibile interattive, diversificate in base al tipo di pubblico, alle età, alle discipline: conferenze, mostre, lezioni, progetti didattici per le scuole, eventi spettacolari che coinvolgono l'intera cittadinanza.

Nelle 12 giornate è previsto un intenso calendario di eventi, convegni, conferenze, esposizioni, laboratori permanenti per la formazione e l'attività continuativa di coordinamento di un network per la promozione della cultura scientifica, italiana e internazionale. Teatro di questo evento internazionale sarà la città di Genova nel suo insieme: Palazzo Ducale, Porto Antico, Magazzini dell'Abbondanza, Auditorium dell'Acquario, Museo di Storia Naturale, le strutture tecnologiche del Ponente, le sedi universitarie e i centri di ricerca, Fiera di Genova, Parchi di Nervi, Loggia di Banchi, Sant'Agostino, Albergo dei Poveri, Villa Bombrini, Aeroporto, Palazzo della Borsa, Villa Brignole, Gallerie d'arte, teatri, cinema, piazze. Per alcuni appuntamenti sarà possibile prevedere tensostrutture allestite per l'occasione nelle zone interessate.

Il Festival della Scienza è un progetto corale che unisce il Comune di Genova e il Comitato promotore del Festival. Ad oggi è costituito da INFN - Istituto Nazionale per la Fisica della

Segue a pag. 23

dal Genovesato

Valbrevenna

Don Giuseppe Borgatti, alla cui cura sono affidate diverse parrocchie della Valbrevenna – il Comune della Valle Scrivia che conta numerose frazioni dalle quali massiccio fu in passato l'esodo migratorio – vorrebbe realizzare diverse iniziative per rievocare l'emigrazione delle genti della vallata, in collaborazione con il Comune.

E' stata intanto allestita nel mese di maggio a Villa Rosazza in Genova – in concomitanza con la presentazione dell'opera ministeriale "L'emigrazione italiana 1870-1970" – la mostra fotografica "Dalla Valbrevenna alle Americhe" curata da Paola Rebosio e Maria Oliva: una sequenza di pannelli, immagini e documenti storici, che testimoniano il fenomeno migratorio che caratterizzò la valle sino a circa il 1940.

Nell'occasione il presidente dell'Associazione liguri nel Mondo Giuseppino Roberto si è incontrato con Don Borgatti e con il Vice sindaco di Valbrevenna Gian Franco Firpo. Sono state esaminate diverse interessanti idee: possibili iniziative da collegare al Santuario della Madonna dell'Acqua, contattati da intensificare con la associazione americana dei "carsei nel mondo" che organizza storici raduni delle famiglie che dalla piccola frazione di Carsi sono andati nelle Americhe, collaborazione con la associazione liguri nel Mondo, che il presidente Roberto ha assicurato ben volentieri.

L'associazione e il Comune si sono già coordinati circa le risposte a famiglie lontane che chiedevano notizie di loro ascendenti nati nella vallata, e l'incontro, giudicato vicendevolmente molto positivo, dovrebbe intanto portare, come ha detto il Vice sindaco Firpo al presidente Roberto, ad una adesione del Comune di Valbrevenna al sodalizio.

Vobbia

Di Vobbia abbiamo parlato a lungo nello scorso numero di Gens Ligustica. L'interessante materiale inviatoci dall'Assessore alla cultura del Comune dott. Giacomo Ratto ci induce a soffermarci ancora sugli eventi programmati per celebrare i cento anni della civica amministrazione, nel quadro di un millennio almeno di storia della sua gente. E' in corso di pubblicazione, grazie al generoso contributo di Frank J. Garavano (emerito esponente della Associazione liguri nel Mondo di Stockton, California) e con la partecipazione di Banca Carige, Comune di Vobbia e operatori economici vobbiesi, il volume di Maria Ratto e Alessio Schiavi "Val Vobbia: mille anni di storia della sua gente, cento anni di storia del suo Comune. Nel volume si potranno leggere notizie riferite anche a tempi antichi: sull'impronta fossile presso Piani di Vallenzone, sull'ascia di pietra di Noceto, sulle prime notizie del Castello della Pietra e la funzione del torrente, confine tra i possedimenti delle famiglie Fieschi e Spinola, dal 1296 signori del castello. Poi il sorgere delle confraternite, con la creazione dell'oratorio ancor oggi ricco di reperti, la peste a metà del settecento, la vicenda napoleonica, la dipendenza da Crocefieschi, fino alla costituzione del Comune.

L'emigrazione trova riscontro nel volume con il ricordo dei vobbiesi che hanno portato in alto, nel mondo, il nome dei paesi della loro terra: Teresa Ratto (1877-1906) seconda donna

miscellanea
ligure

VOBBIA – Una suggestiva visione del Castello della Pietra. Per la visita al Castello ci si può rivolgere a "Libarna Tour" di Busalla (GE) - Tel. 010.96111.

medico dell'Argentina, Renzo Bracesco Ratti, affermato musicista in Perù, Frank Garavano, imprenditore di successo in California e grande sostenitore della cultura italiana. Si parla poi della "perla" di Vobbia, il Castello della Pietra, mirabilmente restaurato con un'opera durata più di dieci anni (1981-1993), che appare ai visitatori a guisa di fantasma, insellato tra una grande forcina rocciosa al conglomerato oligocenico, composto di tre corpi raccordati al salone centrale, vano di grande fascino con le sue aperture panoramiche sulla media Val Vobbia. Pubblichiamo una bella immagine del Castello della Pietra, con l'indicazioni utili per organizzare la visita.

Il programma delle manifestazioni celebrative prevede nel mese di agosto diversi eventi: sabato 2 l'inaugurazione della mostra fotografica "Vobbia - i miei primi cent'anni"; sabato 16 a Vallenzone lo spettacolo d'animazione "Pelle d'Asino" in collaborazione con la Provincia di Genova; sabato 23 all'oratorio della SS. Trinità l'inaugurazione del Museo delle Confraternite e la presentazione del libro di M. Ratto e A. Schiavi di cui abbiamo sopra parlato. Sono da definire un concerto presso il Castello della Pietra ed una estemporanea di pittura.

dal Savonese

Savona

La Provincia di Savona porta avanti, da circa un decennio, la rassegna "Voci di donne", un contenitore capace di abbracciare tutto il variegato mondo femminile: donne nell'arte, nella musica, nella letteratura, nel lavoro, nel sociale. Un insieme di eventi di ottimo livello, volutamente diversificati, espressione della creatività, della professionalità, dell'intraprendenza femminile, che si sono svolti nei mesi di maggio e giugno 2003 nei comuni di Alassio, Albenga, Albissola Marina, Altare, Arnasco, Balestrino, Bormida, Cairo Montenotte, Calice Ligure, Carcare, Castelbianco, Cerialle, Cosseria, Finale Ligure, Laigueglia, Millesimo, Mioglia, Noli, Savona, Vado Ligure, Varazze, Villanova d'Albenga.

L'iniziativa vuol essere un omaggio alla donna, non in contrapposizio-

ne al mondo maschile, ma semmai una integrazione nel rispetto delle reciproche diversità ed un piccolo omaggio alla donna, gentile artefice in vari modi della società in cui vive. Segnaliamo la cosa alle donne liguri nel mondo, che potranno prenderne nota per le future rassegne: maggio e giugno offrono un clima meraviglioso nella nostra bella riviera di ponente. Le informazioni potranno essere attinte sul sito della Provincia di Savona: www.provincia.savona.it.

dall'Imperiese

Cervo

Da Guayaquil (Ecuador) è giunta la richiesta di Hector Moreno Rolando di effettuare ricerche sul proprio ascendente Tomaso Rolando, nato a Cervo (IM) nel 1810, e su famiglie della zona dal cognome Rolando. Ci siamo rivolti al parroco di San Giovanni Battista, che però aveva ricevuto a sua volta la stessa richiesta, e già si era attivato, avviando ricerche presso la Diocesi di Albergia, e fornito all'interessato notizie su famiglie aventi lo stesso cognome. Ringraziamo Don Maurizio Massabò per la premura che si è dato con il lontano ligure nel mondo, con il quale si è messo anche in contatto a Guayaquil il presidente della "Fundacion Ligués ed en Mundo - Capito Ecuador" Luigi Passano.

Alpi Liguri Marittime

Da vent'anni Pierleone Massajoli porta avanti la pubblicazione *R' ni d'Aigüra* (il Nido d'Aquila), rivista etno-antropologica e linguistica delle culture delle Alpi. L'impegno di Massajoli, volto alla salvaguardia del patrimonio culturale e linguistico dei brigaschi, ha consentito di realizzare – oltre alla rivista semestrale – cinque importanti opere tra cui il notevole Dizionario della cultura brigasca in tre volumi. L'attenzione sul territorio si è estesa dalla Val Roia alla Valle Argentina, all'alta Valle Arroscia ed alto Tanaro, coinvolgendo la cultura popolare di comunità etno-linguistiche di tre regioni: Liguria, Piemonte e Provenza.

Nel giugno 2003 è uscito il numero del ventennale di *R' Ni d'Aigüra*, particolarmente ricco di saggi, testimonianze, ricerche e racconti sulle par-

late, usi, personaggi, e borghi di questa realtà "occitanica". Vi sono, tra gli altri, scritti con firme di autorevoli studiosi delle parlate liguri: Giulia Petracco Sicardi, Fiorenzo Toso, Werner Corner, Attilio Giuseppe Boano.

★ ★ ★

Da un articolo su soprannomi collettivi del paese d'Oc, scritto in lingua nizzarda e francese da Miquieu Fulconis, abbiamo tratto spunto per paragonare alcune parole nizzarde a quelle genovesi, che volentieri proponiamo ai nostri lettori, che sappiamo vicini ai modi di parlare della Liguria, e zone vicine.

NIZZARDO	GENOVESE	ITALIANO	FRANCESE
Ancuei	Ancheu	Oggi	Aujourd'hui
Camalou	Camallo	Scaricatore	Porteur
Duoi	Dui	Due	Deux
Dounca	Donca	Dunque	Donc
Fen	Fen	Fieno	Foin
Fourastié	Foresto	Forestiero	Etrangé
Grupia	Greupia	Mangiatoia	Mangeoire
Lenga	Lengua	Lingua	Langue
Mau	Mâ	Male	Mal
Paraula	Parolla	Parola	Parole
Segur	Següo	Sicuro	Sûr
Valada	Valladda	Vallata	Vallée

"*R' ni d'Aigüra*" del ventennale ospita, nelle sue 140 pagine, non soltanto scritti sulle parlate e ricerche dialettali, ma su molti luoghi delle Alpi liguri marittime (Alto, Tenda, Limone, Aquila d'Arroscia, Gavalona, Valle Argentina, Ceva, Viozene), e su diversi altri siti di Liguria (Laigueglia, Fontanegli,

Casoni di Fontanigorda, Ceriana, Zuccarello).

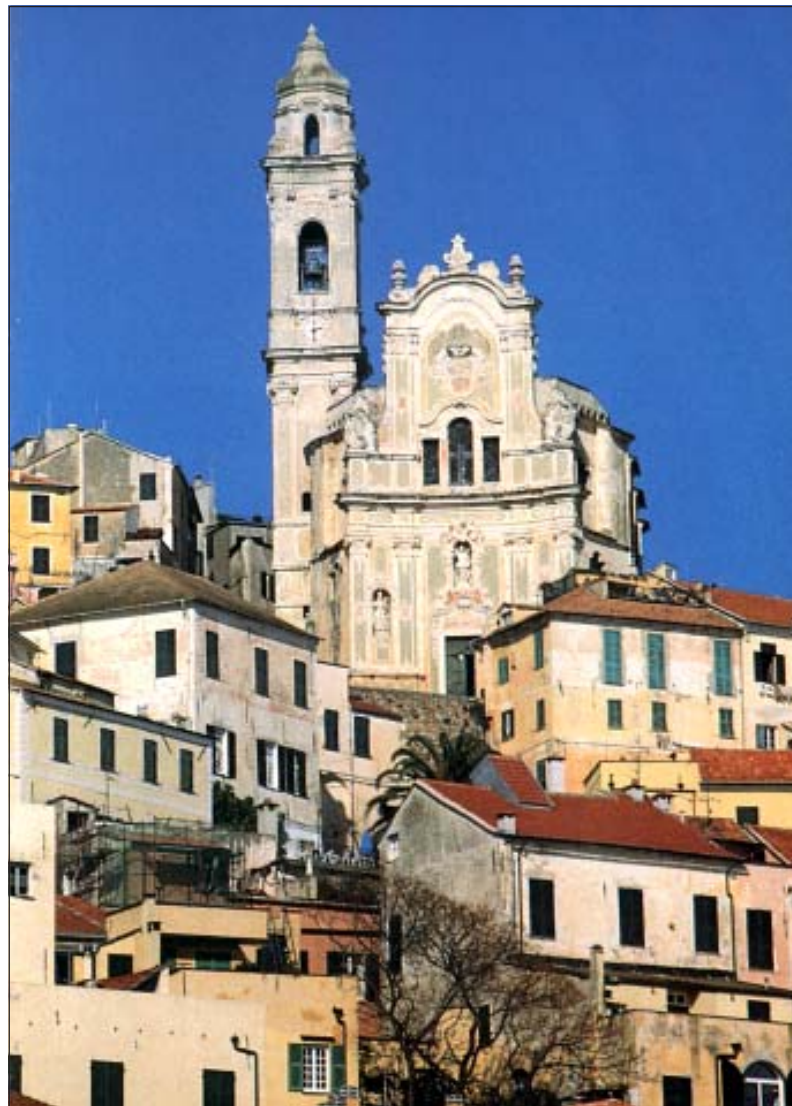
Se tra i nostri numerosi lettori liguri "nel mondo" ci fossero persone interessate a contattare *R' ni d'Aigüra* ne segnaliamo il recapito: Via F.D. Guerrazzi 14/14 - 16146 Genova.

dallo Spezzino

Val di Vara

Alle spalle della Spezia – collocata tra la costa delle Cinque Terre, il Mesco e il Tigullio, e chiusa a monte dagli spartiacque con le valli del Taro e del Magra – si stende la Val di Vara, che prende il nome dal maggiore dei corsi d'acqua interamente compresi entro i confini amministrativi della Liguria. Varese Ligure, situata al centro dell'alta Val di Vara, in un'area storicamente importante per la viabilità verso i mercati padani, è caratterizzata dal castello e dal Borgo Rotondo dei Fieschi; più a Valle, San Pietro Vara, Sesta Godano, Brugnato e Borghetto Vara sono collocate lungo la direttrice storica che, provenendo dal genovesato, si dirigeva verso le terre toscane (Lunigiana).

L'Alta Via dei monti liguri fa da corona a Varese, dal Passo del Bocco (m. 956), al Passo di Cento Croci (m. 1055) al Monte Gottero (m. 1640), sulla linea spartiacque tirreno-padana, lungo la quale si snoda il confine tra la Liguria e l'Emilia. Dopo il Gottero l'Alta Via ligure si sposta tutta sul versante tirrenico, sullo spartiacque tra il bacino del Vara e quello del Magra, confine con la Toscana. Nei due lembi d'Emilia e di Toscana che circondano Varese – e precisamente a Bedonia verso il monte Pelpi e Pontremoli al centro della Lunigiana – si sono originate in passato due peculiare forme di emigrazione: quella degli "orsanti", emigranti girovaghi alcuni dei quali divennero organizzatori di grandi circhi europei, e quella del commercio librario, soprattutto ambulante, che intrapresero molti pontremolesi.



CERVO – La Chiesa di San Giovanni Battista scorcio paesaggistico più unico che raro.

Archivi della memoria

Una pausa di riflessione



di **MARISA DE BARBIERI**

Pausa di riflessione: ho preso in prestito questa brutta frase dal politichese.

Perché, a differenza di quanto possono pensare i nostri amici d'oltremare che conoscono solo la dura essenzialità del Genovese e la dolce musicalità dell'Italiano, in Italia ci sono parecchi linguaggi alternativi. Uno è appunto il politichese, una parlata ermetica che ha raggiunto il suo apice nella aberrazione geometrica: "divergenze parallele". Un altro è il sindacalese: questo ha i suoi tabù e le sue cadenze, come una madrelingua; ad esempio aborrisce la parola Italia o peggio Patria, ma ammette per individuare la identità nazionale e territoriale che corrisponde appunto all'Italia il termine Paese o meglio Paeeeeeese, con una decina di e allargatissime. Come riconosce nel lavoratooooore l'operaio ma non il quadro, non ho mai capito il perché. Comunque il politichese si nutre del sindacalese, come il sindacalese prospera con il politichese. Il politichese adesso è in declino e così anche il sindacalese appassisce.

Trionfa però un terzo linguaggio, il burocratese, anche se un politico rampante ha emesso un decalogo rivolto ai "burocrati" nel quale cerca di affossarlo. Pensate che consiglia di sopprimere il congiuntivo sostituendolo con l'indicativo o l'infinito (il ché mi sembra un po' eccessivo). Vi do un bell'esempio di burocratese: quello che in inglese si dice "no trespassing", da noi diventa: "è severamente vietato l'accesso ai non addetti ai lavori e alle persone non espressamente autorizzate dalla direzione". Senza parlare delle Signorie Vostre, le osservanze, nonché i sentimenti di stima anegati in un mare di pronomi in maiuscole a gogò.

Tutto questo per dire che mi volevo fermare un poco con i miei racconti del passato per fare il punto della situazione.

In questi quattro anni vi ho parlato di molte cose del passato. Buona par-

“uno sguardo indietro, su quei racconti di gente semplice, per la quale la povertà distruggeva ogni speranza ed era, in fondo, la voce della ragione - riprenderemo con quella del sentimento”

te degli argomenti trattati si riferivano alla civiltà contadina, e ciò per alcune buone ragioni: 1) il periodo storico al quale mi riferisco termina con l'ultima guerra e fino a quell'epoca i due terzi e più della popolazione italiana era formata da contadini; 2) questo substrato sociale ha dato la quasi totalità degli emigranti, ed è a loro che il nostro giornale si rivolge; 3) alle eminenti personalità che hanno dato lustro e aiuto alla nostra terra (due per tutti: Cristoforo Colombo e i Marchesi De Ferrari) sono stati dedicati libri e trattati, mentre il popolo contadino solo negli ultimi decenni vede riconosciuta la sua realtà sociale.

I miei scritti derivano da una ricerca trentennale sul territorio, assidua e puntuale; sono stati percorsi centinaia di chilometri in macchina e altrettanti a piedi per raggiungere i paesi e le frazioni più celati dell'Appennino Ligure. Sono state fatte innumerevoli interviste agli anziani, ultimi protagonisti o ai loro diretti discendenti o ai parroci; è stata raccolta una considerevole mole di materiale

che ha trasformato la mia casa in un museo e che via via ho fotografato e pubblicato.

Praticamente nella quasi totalità dei contatti è scaturita una immagine negativa del periodo storico trattato; lo sporadico rimpianto del focolare di una volta ha sapore più letterario che reale, perché in quel microcosmo si consumava il sacrificio dei più deboli. La donna viveva in uno stato di sopraffazione, in nome della debolezza economica (pensate che fino agli anni Cinquanta l'uomo decideva della sorte dei figli anche per testamento, cioè anche da morto). I figli erano sottoposti ad una disciplina ferrea e soggiogati ad un'obbedienza cieca, quasi animalesca e non era ammesso nessun atteggiamento di affetto e di comprensione. Anche perché, in una perversa spirale, i figli erano fatti perché servivano braccia per la terra, ma se non ci fossero state tante bocche da sfamare, sarebbe forse servita tanta terra da lavorare?

Il lavoro era brutale e fine a se stesso: sconosciuta la prevenzione infortunistica, la assistenza sanitaria e la pensione, intere famiglie con individui di ogni età si arrabattavano in una povertà irreparabile, dove l'isolamento era così profondo da non riuscire nemmeno ad immaginare una alternativa, da non poter nemmeno sognare una vita diversa. Era una povertà che distruggeva ogni possibilità di ascesa, che teneva inchiodati al proprio stato, alle proprie miserie, alla propria ignoranza, alla propria fame. In questi casi la povertà era una schiavitù, una condanna da cui si cerca disperatamente di fuggire come sono fuggiti nel secolo scorso milioni di contadini da tutti i paesi dell'Europa verso le Americhe. E nel nuovo mondo hanno trovato gli stimoli che accendono la fantasia e rafforzano le motivazioni e alimentano il desiderio di riuscire; e per i molti, moltissimi che si sono persi, tanti altri sono emersi e hanno conquistato per sé e per i loro discendenti dignità e benessere.

Fin qui la voce della ragione; la prossima volta la voce del sentimento.

Dai ricordi della nonna

di **MAGI SOAVE**

Il proverbio

Dovve i Zeneixi vàn, 'n'atra Zena fan - Dove i genovesi vanno, un'altra Genova fanno. Un'elogio all'operosità ed all'intraprendenza dei genovesi. Basta ricordare il quartiere della Boca a Buenos Aires "unna Zena piccioletta" e Carloforte in Sardegna.

La ricetta

PESCI AL TEGAME

Scegliete i pesci di vostro gusto, fra quelli che si usano cuocere in umido, sventrateli, squamateli, e - ben lavati - poneteli a sgocciolare. Fate quindi rosolare alquanto in un tegame, con olio e sale, del sedano, prezzemolo, carota, aglio, pochissima cipolla, il tutto minutamente tritato e qualche acciuga salata secondo la quantità del pesce. Pestate quindi nel mortaio poca dose di funghi e di capperi, che scioglierete poi in poca acqua e e getterete nel tegame con un pò di farina ed un pò di pepe. Ponetevi finalmente il pesce e fatelo cuocere il tempo necessario.

(Nota: la maggior o minor cottura dei pesci dipende dalla maggiore o minore grossezza degli stessi)

Il consiglio

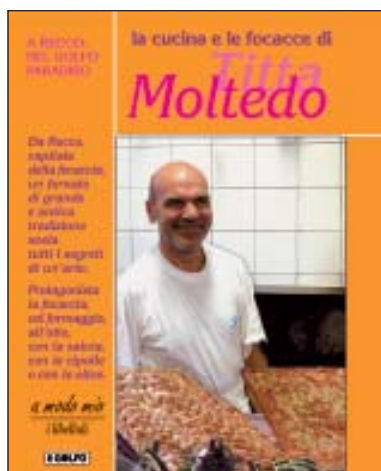
Per intenerire la carne dura, aggiungere durante la cottura un bicchiere di grappa.

L'angolo caratteristico



GARLEND (SV) - Tipico scorcio di un'abitazione in frazione Castelli: offre l'immagine di un recupero di conservazione ambientale gestito con intelligenza e rigore (da Guide Sagep-Le valli d'Albenga). Attualmente l'Amministrazione comunale sta procedendo al pieno recupero del Castello Costa del Carretto per adibirne le sale a manifestazioni e mostre e le cantine all'esposizione di prodotti e sapori locali del gusto.

La cucina e le focacce di Titta Molledo



Titta Molledo e la focaccia di Recco sono i protagonisti dell'ultimo volume della collana "A modo mio", la serie edita da Gualtiero Schiaffino sui segreti della cucina d'autore italiana. In queste 128 pagine, Enrica Guidotti racconta la storia della celebre famiglia di fornai che da nove generazioni ha trasmesso, di padre in figlio, un'eredità fatta di gesti quotidiani e di saperi antichi, fino a diventare un'aristocrazia artigiana riconosciuta e rispettata. Oggi, Titta fa ancora la focaccia bassa e croccante che dai tem-

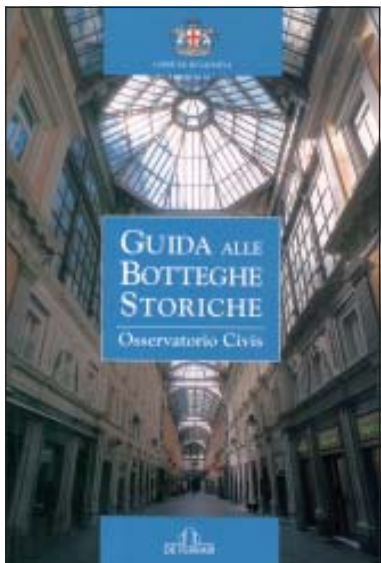
pi lontani in Liguria si mangia a colazione, con poche varianti, tutte doc, come l'aggiunta di cipolle, salvia e olive e ci ricorda che la focaccia col formaggio non si cuoce nelle teglie ma sull'"embrexu", la pietra refrattaria. Completano il volume una breve storia di Recco, una serie di piatti tipicamente recchesi e un "atlante" delle focacce liguri e di quelle italiane.

Il "libellulo", con le foto di Michele Guelfi, Edizioni Fegugiskia' Studios Edizioni - Via Crosa di Vergagni, 3 r - 16124 Genova - Fax 010.2510838.

Libri

VOCI E SCRITTI DI LIGURIA

Tecnici

Un patrimonio di pregio
BOTTEGHE STORICHE

Le Botteghe storiche: un altro pregiato patrimonio della città: Nel loro piccolo, altrettanti monumenti che per i loro aspetti contribuiscono a definire l'identità urbana anche per le memorie in esse depositate nonché per la conseguente fama che esse si sono fatte. Un esempio per tutte: Romanengo, bottega di una famiglia che si è imposta nel campo dell'arte dolciaria: nella pasticceria di via Soziglia si respira lo charme degli altri omonimi negozi ma si apprezza in particolare il pavimento d'epoca, in marmo policromo, soffitto affrescato, arredo in legno intarsiato, specchi primo 800 e un lavandino in marmo fatto a conchiglia. Tra l'altro vi sono conservate attrezzature d'epoca ed un archivio di documenti storici, come le lettere di Giuseppe Verdi.

Questo patrimonio il Comune lo ha voluto censire, affidando, nel 1999, l'incarico all'Osservatorio Civis che per una esatta catalogazione ha "sentito" Università, Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Culturali e Camera di Commercio. Ne è uscita così una Guida alle Botteghe Storiche edita da De Ferrari (152 pagine in carta patinata, ricche di fotografie ed illustrazioni per la massima parte in quadricromia, costo 13 euro) la cui stampa è del novembre scorso, quindi aggiornatissima. Chiaro, come è detto nella prefazione, che essendo partiti dal nulla, ci sia voluto un indubbio lasso di tempo, il che - se non altro - è garanzia di completezza. Alla prefazione si aggiunge una descrizione dell'architettura del commercio a Genova, quindi una guida di consultazione cui seguono diversi itinerari che oltre alle botteghe non tralasciano il riferimento a chiese, palazzi e monumenti della zona: Questa la successione dei percorsi, ciascuno dei quali è disegnato in inizio su una piantina circostanziata: La Ripa, Luccoli, Il primo abitato (Giustiniani, Canneto il lungo, San Bernardo), Le strade nuove (Garibaldi, Cairoli, XXV Aprile, De Ferrari) In Centro, poi Foce e dintorni, Castelletto e Lagaccio, tra Pegli e Sestri, Sampierdarena, tra Rivarolo e Teglia, tra Bolzaneto e Pontedecimo, Albaro, San Fruttuoso, Marassi, Valle Sturla. Infine l'indice, preceduto da otto pagine dedicate ai soli nomi di altre botteghe ed attività storiche. Un compendio che assolvendo la finalità che si è imposto ha il merito di dare indicazioni precise, una storia adeguata con riferimenti dettagliati e, per ogni esercizio almeno una fotografia di per se stessa integrativa del complesso di notizie date. **A.R.**

Un genovese per niente qualunque
GIACOMO BORGONOV

"Un genovese per niente qualunque. Giacomo Borgonovo, avvocato." di Francesca Di Caprio Francia, scrittrice di storia locale, è il titolo di un libro (Log editrice, 7 euro) sulla vita e le opere di Giacomo Borgonovo, avvocato, giurista, letterato, giornalista, filosofo, nato nel 1828 a Genova ed ivi morto nel 1893, a 65 anni, il quale "con le parole, la penna, le opere, fu sempre dalla parte dei poveri e dei diseredati. come si legge nelle amorevoli parole fatte incidere dalla moglie Angiolina Lavarello sulla sua tomba, mirabile opera di Giovanni Scansi nel cimitero di Staglieno.

Giacomo Borgonovo è un personaggio da riscoprire soprattutto per il suo impegno contro la pena di morte, prassi in uso all'epoca, di cui egli intuì l'inutilità, insistendo invece sul valore della prevenzione. Ed altri ancora i temi da lui trattati, tuttora - a centocinquanta anni di distanza - di grande attualità, come la prostituzione, le carceri, la disoccupazione, l'ingiustizia, la solidarietà.

L'autrice, con rigore storico e metodo scientifico ha indagato a fondo la vita e le opere dello scrittore avvocato, riportando in appendice l'agghiacciante testimonianza della sua visita a Pietro Fantoni, il boia destinato dai Savoia per la Liguria, nella cui abitazione torinese egli raccolse le notizie tecniche e le confidenze umane di quel particolarissimo professionista. Il merito della Di Caprio Francia è di aver ricostruito la poliedricità di Borgonovo, personaggio di indubbio spessore morale, e di aver presentato il quadro di un'epoca attraversata da vitali fermenti politici, sociali, culturali e religiosi.

FRANCESCO CASARETTO

L'apostolo degli incurabili
ETTORE VERNAZZA

Lo scorso anno è stato pubblicato il libro "Ettore Vernazza, l'apostolo degli incurabili", del giornalista e docente Alessandro Massobrio (Editrice Città Nuova, 15 euro). Il volume, che reca l'introduzione di Emilio Artiglieri, Giudice presso il Tribunale Ecclesiastico regionale ligure, descrive con esperta conoscenza la figura e le molteplici opere di carità del benemerito cittadino genovese, uomo dalla riconosciuta virtù e discepolo di Santa Caterina da Genova. Questa viene ricordata come grande benefattrice laica della famiglia Fieschi Adorno. che donando se stessa alla cura indefessa e gratuita dei poveri, ispirata nella sua opera di carità dal "Divino Amore", com'Ella lasciò detto e scritto, divenne una delle maggiori sante del secolo quindicesimo. Le Istituzioni, chiamate appunto del "Divino Amore", si estesero poi da Genova in altre città tra cui Roma, Napoli e Venezia, per citare soltanto le maggiori.

Il libro di Alessandro Massobrio, dunque, ripropone il cammino apostolico del Vernazza, la cui figlia, la Venerabile Battistina, riposa dietro l'urna di Santa Caterina da Genova nell'omonima chiesa. Conosciamo così, in maniera profonda, attraverso la scrittura dell'Autore, la vita di questo benefattore che, sulle orme della Santa, si prodigò a favore degli infermi incurabili del Lazzeretto, senza risparmio alcuno della sua stessa esistenza che si concluse pochi giorni dopo aver contratto il morbo della peste, il 27 giugno 1524. Occorre ricordare, dal punto di vista storico, che la città di Genova fu martoriata dalla malattia incurabile e ci ritorna alla mente quanto il Manzoni scrisse, nei "Promessi sposi", illustrando lo stato di Milano in quel periodo. Alessandro Massobrio, dal canto suo, ci espone con dovizia di particolari ed "excursus" di carattere storiografico la sua ricerca. Significativo pare in particolare, a chi scrive queste righe, un brano nel quale Egli racconta l'incontro tra Ettore Vernazza e la figlia Battistina, avvenuto al parlatorio di Santa Maria delle Grazie. "Era il 18 giugno 1524 e nel mezzo dell'infuriare della peste, Ettore, come sempre instancabile, aveva trovato ancora il tempo di recarsi al Monastero delle Grazie, nel parlatorio del quale gli venne incontro la figlia.... Accadde così che nella frescura del locale a lui venne fatto di parlare un poco di sé, cosa molto strana per un uomo come egli era, che in genere si occupava solo degli altri: le ultime parole che Battistina avrebbe ascoltato dal padre in terra." L'autore scrive dicendo che la figlia era preoccupata per la salute del padre ma questi la rassicurò, vedendola spaventata, con queste parole: "Tu mi debbi dire queste cose? Ché sarei ben felice s'io morissi per li poveri". Ed in queste ultime frasi si ritrova la grandezza di questo benefattore che ci ha indicato la strada evangelica del Cristo: dare la vita per il proprio fratello.

MARISA ANGIOY

Periodici

LIGURE PER VICINANZA E PER TRADIZIONI HA 100 ANNI

*Cento anni, un secolo, il tempo per costruire insieme
il cammino degli uomini sui sentieri della storia*



"La Trebbia", il settimanale della Diocesi di Piacenza-Bobbio festeggia quest'anno i suoi 100 anni di vita. Emiliano per sede, nel proprio "dna" ha anche del ligure sia per finitimità di confini sia per la la ligureità dei Vescovi che da tempo si succedono alla guida di quella Diocesi. Il nostro giornale non può pertanto esimersi da un cordiale compiacimento per questo traguardo con l'auspicio di un augurale "ad

majora". Ricordandone naturalmente la missione, iniziata nel lontano luglio 1903 in cui al governo era da poco salito Giovanni Giolitti ed alla guida della Chiesa Leone XIII, il Papa della "Rerum novarum". Precario in quell'epoca -come ha ricordato in un suo editoriale l'attuale direttore Guido Migliavacca- il quadro generale dei primi decenni a Bobbio, per la povertà, talvolta l'indigenza che erano le caratteristiche dell'al-

lora civiltà contadina afflitta anche dall'analfabetismo e dal pratico isolamento della piccola Diocesi. Merito dell'intuizione e della lungimiranza di Mons. Pasquale Morganti, il Vescovo milanese di quel tempo che volle la fondazione de "La Trebbia", giornale da subito veicolo di notizie e soprattutto di idee, di formazione e di stimolo confermandosi nella sua secolare storia. Davvero meritevole di plauso ed auguri.

E' genovese l'unica rivista
internazionale dello shipping:
TECNOLOGIE
TRASPORTI MARE

Nel 2003 la rivista internazionale Tecnologie Trasporti Mare fondata a Genova da Decio Lucano festeggia il 34° anno di attività. Costituisce il punto di riferimento dell'armamento italiano, della cantieristica, dei fornitori e dei tecnici navali nonché dell'indotto. La Rivista ha seguito l'evoluzione dello shipping e della sua integrazione nel sistema "logistico" dei trasporti E' organo informativo degli armatori (Confitarma), dell'Atena (Associazione Italiana di Tecnica Navale), dei Fornitori Assonave, di The International Propeller Club, e del "Padiglione del Mare e della Navigazione" - Genova.

La Rivista collabora con Ucina per la parte normativa e tecnica del dipartimento nautico e con Cetena per la promozione della Ricerca Navale, con l'Istituto Internazionale delle Comunicazioni e con il Dipartimento di Ingegneria Navale all'Università di Genova, Napoli e Trieste. Dal 1971 è attiva la collaborazione scientifica con CNR - ISSIA Genova.

La pubblicazione si presenta al lettore con un taglio giornalistico ispirato allo stile dei magazine anglosassoni promuovendo il tradizionale contenuto tecnico-divulgativo nell'ambito della comunità dello Shipping italiano ed internazionale e della logistica. La scelta editoriale di ricorrere al bilinguismo (italiano + inglese) fa sì che Tecnologie Trasporti Mare sia dal 1969 un punto di riferimento per la cultura marinara e una vera e propria finestra aperta sul comparto dell'industria navale internazionale. Si sta studiando la possibilità di pubblicare degli ampi abstract in lingua spagnola. Utile per chi, consultandola, vuole scoprire le novità tecnologiche ma, anche per chi voglia arricchire le proprie conoscenze in tutte le componenti del trasporto e dei servizi. Se sfogliamo la collezione della rivista in questi 34 anni, troviamo la storia dei trasporti e dell'industria marittima in Italia e nel mondo anche tanta cultura marinara con interviste a noti scrittori, note storiche e recensioni librarie.

Segnaliamo volentieri ai liguri nel mondo questa rivista specializzata, su una materia in cui Genova è stata per secoli all'avanguardia, oggetto dell'attenzione del mondo intero, come lo è tutt'ora per la natica da diporto con il Salone Nautico internazionale.

Chi fosse interessato alla Rivista - soprattutto all'estero, ed in particolare in America latina - può mettersi in contatto con l'amico Decio Lucano, che ci ha dichiarato la più ampia disponibilità verso i liguri nel mondo. I riferimenti sono: TTM Tecnologie Trasporti Mare P.O. Box 59 - 16167 GENOVA NERVI - tel. +390103724340 - Fax +390103726447 - autonav@tin.it TTM.editorial@tin.it - magazine online: www.TTMmagazine.com.

Rinnovate le amministrazioni comunali a Camogli, Chiavari e Sestri Levante

Nel mese di maggio si sono svolte le elezioni comunali in alcuni importanti centri del levante ligure, nei quali le liste di centro sinistra si sono aggiudicate la maggioranza. A Camogli è stato riconfermato con successo il Sindaco Giuseppe Maggioni. A Chiavari per la prima volta il Comune è andato ad una coalizione di centro sinistra guidata da Sergio Poggi, nuovo Sindaco della città, che ha avuto la meglio su Vittorio Agostino. A Sestri Levante conferma della maggioranza esistente, con il nuovo sindaco Andrea Lavarello, che ha preso il posto di Mario Chella, che dopo due mandati non poteva ripresentarsi.

A Genova in autunno il "Festival della Scienza"

Segue da pag. 19

Materia, Codice. Idee per la cultura e Carlo Castellano, presidente Dixet. Stanno aderendo l'Università di Genova, Assindustria, ed il CNR. Hanno manifestato vivo interesse: Regione, Provincia, Fiera, Porto Antico e Genova Sviluppo. Il progetto è già stato sottoposto al Comitato per Genova Capitale Europea della Cultura 2004 che ha espresso grande interesse. Al comitato possono aderire enti, società e persone fisiche: le adesioni sono aperte.

Gli organizzatori stanno operando per la costituzione del Comitato scientifico, per creare una rete di rapporti stabili con centri erogatori di cultura scientifica, con le Università e le grandi reti nazionali di ricerca. Gli stretti contatti con istituzioni scientifiche di Nizza e Barcellona consentiranno di costituire una rete particolarmente attiva verso il bacino del Mediterraneo.

Ogni anno il Festival avrà un filo conduttore tematico, che sarà una gabbia sufficientemente flessibile da consentire esplorazioni e incursioni in vari territori. La parola-chiave per il 2003 è *oltre*, e i temi principali su cui stiamo lavorando sono: "Oltre la mente", "Oltre il caos", "Oltre il computer", "Oltre il Mediterraneo".

Un ruolo fondamentale sarà assunto dal sito Internet del festival - www.festivalcienza.it - che fornirà costanti aggiornamenti sul progetto e il programma, con forum di discussione sugli argomenti annuali: uno strumento di diffusione di conoscenza, di informazioni e risposte.

Il festival nasce da e per Genova, città capitale europea della cultura nel 2004, ma anche centro storicamente all'avanguardia dal punto di vista tecnologico.

Per ogni informazione ci si può rivolgere alla Segreteria scientifica e organizzativa del Festival della Scienza, presso l'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia, corso F. Perrone 24, 16152 Genova - telefono +39.010.6598740, fax +39.010.6506302, e-mail: festival@infm.it



Interessanti ricerche sugli stemmi della Repubblica di Genova

Nel quadro della serie di volumi che l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito sta dedicando agli eserciti degli Stati italiani preunitari, non poteva mancare la Repubblica di Genova. L'incarico di realizzare l'importante opera è stato affidato per il testo a Paolo Giacomone Piana e per le illustrazioni a Riccardo Dellepiane: entrambi da diversi anni svolgono ricerche d'archivio sul tema, finora inesplorato, ed hanno al proprio attivo numerose pubblicazioni sull'argomento.

Ognuna delle tavole destinate a illustrare il volume, ciascuna delle quali comprende da sei a otto figurini, ha per epigrafe uno stemma della Repubblica di Genova, tratto da documenti coevi: in questo modo sarà possibile avere una rassegna cronologica dell'evoluzione dell'emblema ufficiale dello Stato ligu-

re fino al 1814. Gli autori hanno gentilmente concesso al Presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo di scegliere fra questi quello da proporre alle Confraternite liguri d'Argentina come simbolo del loro riferimento a Genova; le confraternite d'oltre oceano, infatti verranno per la prima volta nel capoluogo ligure in occasione del raduno delle Confraternite liguri nel mondo che si svolgerà dal 4 al 6 giugno 2004, nel quadro degli eventi indetti a Genova, che nel prossimo anno sarà capitale europea della cultura.

Siamo quindi lieti di proporre ai nostri lettori in tutto il mondo lo stemma della Serenissima Repubblica di Genova, datata 4 gennaio 1719, attentamente rielaborato attraverso le ricerche e il disegno di Paolo Giacomone Piana e Riccardo delle Piane.

"Mazzini, una vita per un sogno" un nuovo ed interessante libro

Mercoledì 14 maggio è stato presentato al Liceo D'Oria di Genova, a cura della Associazione ex allievi dell'istituto, il libro di Bruno Gatta "Mazzini: una vita per un sogno". Il volume è stata presentato dall'avv. Gianni di Benedetto, e dalla Prof. Bianca Maria Montale, la quale ha sottolineato la validità dell'opera di Gatta, che accomuna freschezza narrativa a rigore scientifico, costituendo una nuova autorevole testimonianza sulla grande genovese. Mazzini, cospiratore carbonaro, agitatore rivoluzionario, esule in Francia, in Svizzera e, a lungo, in Inghilterra, triumviro della repubblica

romana, fu, nei dieci anni e nei trenta mesi che fecero l'Italia, l'incudine ideale su cui batté il martello politico di Cavour, in concordia discors l'uno con l'altro.

Bruno Gatta, che era presente all'incontro e lo ha concluso con un suo intervento, è stato per lungo tempo direttore della RAI di Napoli; scrittore di storia risorgimentale e contemporanea, ha basato il suo studio sull'epistolario mazziniano ed in particolare sulla corrispondenza con la madre Maria Drago.

Bruno Gatta - "MAZZINI, una vita per un sogno" - Guida Editore, Napoli 2002 - € 24,80 - www.guida.it

Coro Amici della Montagna: il "CD" Fratelli d'Italia

In occasione del suo trentesimo anniversario di fondazione, il Coro Amici della Montagna di Genova, diretto da Enrico Derchi e formato da oltre 40 coristi, ha realizzato un CD intitolato *Fratelli d'Italia*, che riproduce sulla copertina il volto e la scrittura autografa di Goffredo Mameli, e sul disco i colori bianco rosso e verde della nostra bandiera nazionale. L'opera è definita "un omaggio all'amico e concittadino Agostino Doderò", e i dieci brani registrati sono tutti armonizzati dal noto e stimato musicista, compositore di molti motivi genovesi, e della famosa "Ave Maria zeneize", conosciuta praticamente da tutte le associazioni liguri all'estero.

La rassegna dei brani è aperta dall'inno nazionale italiano in una elaborazione particolare che Agostino Doderò ha realizzato per espressa richiesta del coro per il *canto degli italiani*, sul quale riferiamo diversi par-



ticolari in un altro scritto in questo stesso numero di Gens Ligustica. Seguono poi il canto *Le stagioni dell'Antola* il monte più amato dai genovesi, pastorali natalizie della Valpolcevera, canti di montagna di regioni diverse e degli alpini, per terminare con *Ave Maria zeneize*.

Per informazioni consultare www.coroamicidellamontagna.genova.it o rivolgersi per posta elettronica all'E-mail info@coroamicidellamontagnagenova.it

O canto di zeneixi

a cura di GIUSEPPINO ROBERTO

Comme se peu definî o trallalero zeneise? Mauro Balma, che o l'ha scritto a stòia do trallalero - e n'emmo parlou in sce-o nostro giornale in to luggio do 2001 - coscì o ne scrive in sce-o seu libro: "Voxi che se çercan e che se treuvan in ti carruggi do çentro antigo, se mettan insemme in gjo a-e tõe de ostaie, in sce-e caladde do porto, sotto i angioei de soçietae operaie."

A Squadra da "Vegia Sturla" a l'è nascita, pe contro, in to Bar Croveto a Sturla o primmo de mazzo do 1926: coscì o l'ha contou in te 'na trasmiscion da RAI de Zena "A Lanterna" in te l'anno 1975, o fondatò Sirvio Rovere. E o Sirvio o l'è stato l'anima da squadra, insemme a seu frae Edilio: pascion, talento, preuve, conoscenza da muxica, con a grande esperienza, e o èse següi in sce-e parti da cantà, de tutti i canterin da "Vegia Sturla", che pe ciù de çinquant'anni a l'è stata a reginn-a de squaddre de canto zeneixi, con a collaborasson artistica de musicisti comme i Meistri Sergio Vaccari, Mario Bruschetini e Agostino Doderò.

STURLA A CANTA

Testo di Wolfango CUNIOLO - Musica di Sergio VACCARI

I
Cao mae "primmo" vegni chî,
ti me devi stâ vixin!
Se me vegne da patî
Damme fito un marsalin!
Cosa t'ae che ti veu moi?
Son appreuvo a 'na canson,
a canson da nostra squaddra,
damme, fito, "primmo" o ton!
Bravo Sirvio, agguanta, agguanta ...
Stae a sentî che STURLA a canta:

II
Tutta nostra 'sta canson
Sciù cantemola un pittin
'n'ha portou l'ispirasson
Cao de Meie e Portofin!
Canta STURLA ti gh'ae bon.
No ti devi ammiâ ciù in zù:
se lazzù gh'è Piedigrotta
chî gh'è STURLA e ninte ciù!
Bravo Sirvio agguanta, agguanta!
Stae a sentî che STURLA a canta:

STURLA, o clù bello çë
STURLA, o ciù bello mâ ...
Monte de Fasce li derrê,
âia tutta profummâ!
STURLA, o ciù bello nio...
Creuze, faete pe baxâ!
Ecco a canson da squaddra...
STURLA, ch'a ne fa cantâ.

STURLA, o clù bello çë
Ecc. ecc.

Proprietà "Edizioni Musicali De Bernardi" - Genova



La Vecchia Sturla all'ospedale "Maragliano" nel 1963. Al centro seduto sulla sedia Silvio Rovere maestro della squadra; tra gli accosciati il terzo da sinistra è Agostino Doderò. (da: *Nel cerchio del canto* - De Ferrari editore - Genova 2001)

LA SUPERBA SI PREPARA ALL'APPUNTAMENTO 2004 CHE LA VEDRÀ CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA



Come sarà una delle Sale del Nuovo Museo del Mare e della Navigazione.



Genova capitale del mare



La città si sta preparando all'appuntamento del prossimo anno che la vedrà Capitale europea della Cultura e tra i filoni base dell'intenso programma, oltre al "Genova città d'arte", è previsto quello titolato "Genova Capitale del Mare". Anche questo si articolerà su diversi temi, legati direttamente od indirettamente alla vocazione della Superba a mettersi in risalto come "signora dei mari" proprio per essersi fatta una storia in tale campo. Nel contesto generale del filone spiccano i temi dei Transatlantici, dell'inaugurazione del Museo Etnografico Castello De Albertis e del nuovo Museo del Mare e della Navigazione.

Il tema "Transatlantici" è considerato, dal Comitato Organizzatore come un... pretesto per parlare del Novecento visto dal mare, quale processo di modernizzazione. In ciascuna epoca, infatti il transatlantico riflette la società che lo ha creato. La mostra-evento realizzerà quindi argomenti legati all'arte, all'industria ed al sociale. Già certo, anche se non c'è ancora conferma ufficiale, che sede della Mostra dei Transatlantici sarà il Museo del Mare e della Navigazione alla Darsena.

L'inaugurazione del Museo

etnografico "Castello D'Albertis" si avvarrà soprattutto di un maggiore spazio rispetto al precedente, spazio ricavato dallo svuotamento del bastione cinquecentesco su cui poggia la costruzione neo-gotica. Idealmente la dimora di un uomo di mare genovese (il capitano De Albertis) diventa punto di partenza per un viaggio che conduce ai popoli da lui visitati nel mondo per una esplorazione della nostra e delle altre culture. Tra le collezioni esposte nel nuovo spazio spiccano ceramiche e tessuti pre-colombiani, materiali degli indiani delle Pianure, monili ed oggetti di uso quotidiano degli arcipelaghi polinesiani e degli Hopi dell'Arizona. Materiale che si aggiunge a carte nautiche, orologi solari, strumenti di navigazione, ed altri innumerevoli ricordi di viaggio immortalati in migliaia di fotografie e diari di bordo che permettono di ricostruire uno spaccato della Genova fine '800 e di un suo protagonista.

Al concetto del viaggio per mare si richiama ovviamente anche il progetto del nuovo Museo del mare e della navigazione. L'attuale chiuderà definitivamente i battenti a settembre per trasferire poi tutto il materiale, per la massima parte arricchito, situato nell'ambito dei magazzini del Cotone.

Nuova sede ne sarà la Darsena ed in particolare il suo quartiere Galata che rappresenta la costruzione più antica che vi è sopravvissuta ed ha un richiamo diretto al vecchio Arsenale della Repubblica.

Il nuovo complesso museale occuperà circa diecimila metri quadri di superficie e sarà costituito da una ventina di grandi sale. Superfluo sottolineare l'importanza del trasferimento e dei nuovi contenuti, particolari significativi dei meriti della gestione del Padiglione portato a tramutarsi in Museo. Questo raccoglierà, infatti, come impostazione, l'esperienza del Padiglione del Mare e della Navigazione, basata su un approccio rigorosamente scientifico da un lato ma con una forte attenzione all'effetto spettacolarità, alla multimedialità, ed all'interattività, avvicinandosi, in tal modo all'Acquario di Genova che sarà chiamato ad affiancare come una delle grandi attrazioni del porto Antico. Il complesso seguirà l'evoluzione del porto e della città a partire dall'Alto Medioevo ed avrà un carattere non solo tecnico ma anche sociale ed economico. Non sarà perciò navale in senso stretto ma tenderà a spiegare e rappresentare quello che il mondo del mare ha rappresentato per Genova.

Articolato per cronologia ogni piano dell'edificio sarà dedicato ad una precisa epoca storica, per tematica (la vela, gli emigranti, la navigazione contemporanea, con una sezione didattica interattiva. Qualificante, infine, il fatto che il complesso museale è stato delineato, nelle proprie linee di fondo, confrontandosi con i maggiori musei marittimi mondiali e verificando le loro innovazioni dal Greenwich - Marittimo di Londra, al Museo Vassa di Stoccolma, ed al Museo Marittimo di Barcellona, realizzato, come sarà quello genovese, negli edifici dell'antico arsenale catalano. Il materiale esposto, costituirà nell'ambito della storia del viaggio di mare, un racconto attraverso un secolo. Vissuto a bordo delle grandi navi passeggeri in gran parte nate nei Cantieri genovesi. Quanto rientra nel campo scientifico, potrà trovare vetrina adatta anche nell'ambito del Festival della Scienza.

GLI EVENTI CLOU

ALL'ACQUARIO DEL 2004



Due grandi eventi; Sai cosa c'è sotto? e "transatlantici" della natura.

CRISTO DEGLI ABISSI



Restauro ed esposizione della famosa statua.

CONVEGNO FOND, GASLINI



"Children and The Mediterranean" riflessioni sulla salute dei ragazzi.

AL CASTELLO DE ALBERTIS



L'inaugurazione del nuovo museo etnografico omonimo.

MUSEO DELLA SCIENZA



Ne parliamo diffusamente a parte (pag. 19).

CENTRO EMIGRAZIONE



Studi ed iniziative varie sul relativo periodo storico.

LA CITTÀ DEL SAPER FARE



Serie di mostre ed eventi sulla cultura del lavoro.

L'ELETTRA DI MARCONI



Restauro della chiglia della nave e convegni.